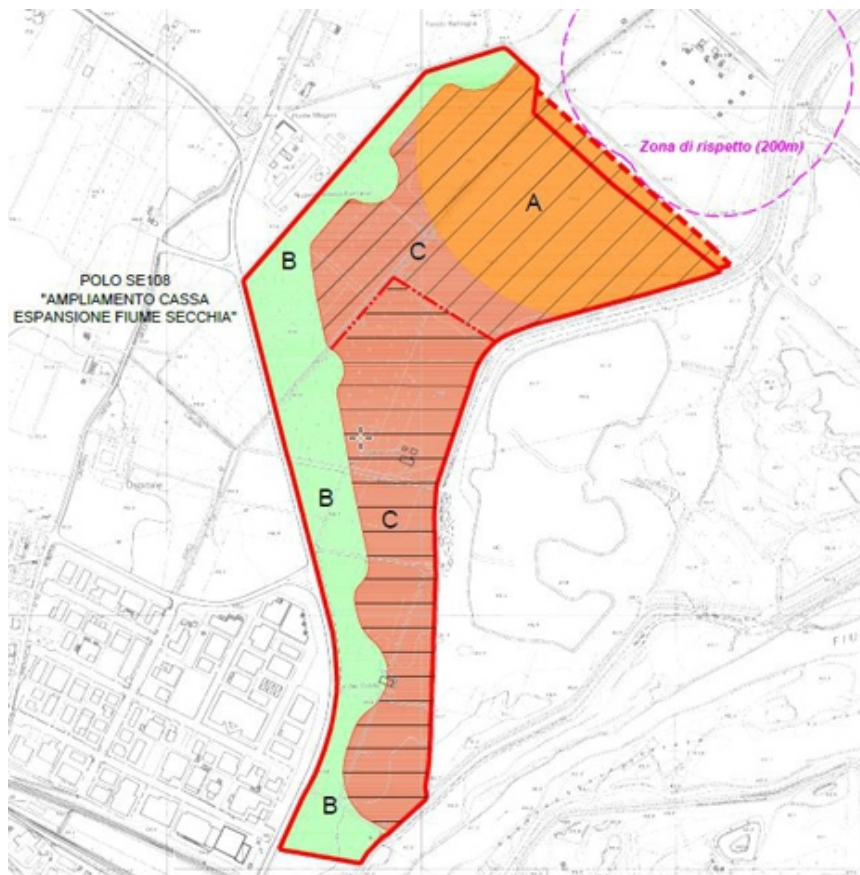


VARIANTE GENERALE 2016 AL P.A.E. VIGENTE



RELAZIONI DI CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO A OSSERVAZIONI, RISERVE, PARERI E RICHIESTE

A CURA DI:

DOTT. GEOL. GASPARINI GIORGIO
dello Studio Geologico Ambientale **ARKIGEO**
Via San Martino n. 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)
e-mail: arkigeo@arkigeo.191.it

Collaboratore per ARKIGEO:
Dott. Geol. Marco Capitani

COMMITTENTE:

COMUNE DI RUBIERA

Marzo 2019

STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE
ARKIGEO
di Gasparini Dott. Geol. Giorgio
Via S. Martino 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)
Tel. /Fax : 059 – 815262
e-mail : «arkige00@arkigeo.191.it»
C.F.: GSP GRG 54M14 A959S P. I.V.A.: 02350330367

**RELAZIONI DI CONTRODEDUZIONE E RECEPIMENTO A
OSSERVAZIONI, RISERVE, PARERI E RICHIESTE**

INDICE

- 1) Relazione di Controdeduzione alle Osservazioni e Pareri presentati alla Variante Generale 2016 al PAE (Piano per le Attività Estrattive) del Comune di Rubiera (RE).
- 2) Rapporto illustrativo delle modifiche degli elaborati della Variante Generale al PAE di Rubiera, adottata con D.C.C. n. 26 del 24.05.2017, come da richieste contenute nel Verbale della Conferenza di Servizi, Sessione del 06.11.2018.
- 3) Rapporto sul recepimento delle Riserve contenute nel Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 81 del 19.03.2019, avente il seguente oggetto: *"Esame della Variante Generale al PAE del Comune di Rubiera adottata con Delibera di C.C. n. 26 del 24.05.2017, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 3 Bis della LR 17/1991 e art. 34 della LR 20/2000. Espressione Riserve ai sensi dell'art. 34 LR 20/2000 e Parere Motivato ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000."*

**RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E PARERI
PRESENTATI ALLA VARIANTE GENERALE 2016 AL PAE
(PIANO PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE) DEL COMUNE DI RUBIERA (RE)**

La Variante Generale 2016 al PAE, comprensiva del Rapporto Ambientale VAS, è stata adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 24 Maggio 2017 e depositata, dal 14.06.2017 al 12.08.2017, presso il Servizio Edilizia Privata e Urbanistica della Sede Municipale.

Entro il termine di legge (12.08.2017) e fuori termine sono pervenute le seguenti Osservazioni e Pareri.

OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI PUBBLICI PORTATORI DI INTERESSE

N.	DATA	PROTOCOLLO	SOGGETTO	NOTE
1	08.07.2017	9899	ATERSIR	
2	27.07.2017	10896	MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO (MBACT) – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	
3	21.04.2018	5681	REGIONE EMILIA ROMAGNA - Servizio Aree Protette e Sviluppo della Montagna	
4	14.06.2018	8927	TERNA RETE ITALIA - Area operativa trasmissione di Firenze – Unità Impianti Parma	
5	18.01.2018	957	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE - Area operativa trasmissione di Firenze – Unità Impianti Parma	

OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI PRIVATI POSSESSORI

N.	DATA	PROTOCOLLO	SOGGETTO	NOTE
1	11.08.2017	11442	<ul style="list-style-type: none">• Soc. CALCESTRUZZI CORRADINI – Salvaterra di Casalgrande (RE)• L'AGROFAUNISTICA SPA – Rubiera (RE)	
2	11.08.2017	11463	C.E.A.G. Calcestruzzi ed Affini Srl – OSSERVAZIONE N. 1	
3	11.08.2017	11465	C.E.A.G. Calcestruzzi ed Affini Srl – OSSERVAZIONE N. 2	
4	12.08.2017	11522	Cottafava Stefano, Maria Cristina, Chiara e Davide	
5	12.08.2017	11523	Cottafava Sandro ed Elisabetta	
6	12.08.2017	11524	Cottafava Daniela, Loretta e Angela	

A. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI PUBBLICI

OSSERVAZIONE N. 1

Soggetto Proponente		AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)
Protocollo		n. 9899 del 08.07.2017
Sintesi Osservazione	1/1	L'ipotesi che l'ampliamento della cassa di laminazione possa entrare in esercizio anche in assenza dell'attività estrattiva non è stata considerata nella Variante PAE adottata e quindi non valutata nella VAS. Si chiede quindi di valutare tale ipotesi sia nel PAE che nella VAS; più in particolare si chiede che l'asportazione del "cappellaccio", necessario per la realizzazione delle arginature, possa avvenire, con alcune cautele, soltanto nell'area dove è presente lo strato di argilla naturale (argillone).
CONTRODEDUZIONE		
1/1	<p>L'ipotesi avanzata dall'osservante riguarda esclusivamente le attività relative alla realizzazione di un'opera pubblica (ampliamento della cassa di espansione); in tale contesto si ritiene che l'asportazione del "cappellaccio" necessario per la formazione delle arginature non rientri nelle competenze della LR n. 17/98 e ss.mm.ii. per due ordini di motivi:</p> <p>a) L'art. 3 della LR 17/91 e ss.mm.ii. definisce l'ambito di applicazione della LR stessa ed in particolare, al comma 1, recita: <i>...omissis... la presente legge disciplina le attività ...omissis... che comportino modificazioni dello stato fisico del suolo e del sottosuolo, diretto alla estrazione, ai fini di trasformazione, selezione o comunque utilizzazione e commercializzazione, dei materiali ...omissis...</i>; nel nostro caso non abbiamo trasformazione, selezione e commercializzazione del materiale estratto; considerando che la "e" nella porzione di frase "utilizzazione e commercializzazione" del primo comma sopra riportato serve a congiungere e non a coordinare i due termini tale attività non rientra nell'ambito della LR 17/91 e non è pertanto da considerare "attività estrattiva" da trattare con il PAE.</p> <p>b) Essendo poi l'asportazione di tale materiale necessaria anche ai fini della realizzazione dell'invaso dell'opera pubblica può essere definita "materiale di scavo" ed utilizzato nell'ambito del cantiere se ed in quanto previsto dal progetto stesso.</p> <p>In riferimento a quanto sopra riportato si ritiene che quanto richiesto sia da prevedere nell'ambito della progettazione dell'opera pubblica e non in quello del PAE in oggetto; non si accoglie pertanto l'osservazione.</p>	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (5 favorevoli + 1 contrario)</p>		

Sintesi Osservazione	1/2.1	L'operazione di settorializzazione con arginelli dell'area estrattiva del Polo SE108, per garantire che le acque di piena vengano invase in aree non ancora impermeabilizzate (e che in proposito siano da acquisire i pareri di AIPO e ATERSIR), è correttamente riportata nella "Relazione di progetto" della Variante PAE, ma non nella NTA; si propone quindi di modificare in tal senso l'art. 5 della NTA.
CONTRODEDUZIONE		
1/2.1	<p>Trattasi di una mera dimenticanza, giustamente rilevata, e pertanto si accoglie tale osservazione introducendo nel Fascicolo 3 – Normativa Tecnica di Attuazione, art. 5 (pag. 6) la seguente modifica:</p> <p>.... <i>omissis</i></p> <p>Nei casi esplicitamente specificati nelle Schede di Progetto (Appendice 3 alla presente NTA) delle diverse attività estrattive previste dal P.A.E. comunale disciplinato dalla presente N.T.A., l'intervento si attua altresì attraverso la preventiva stipula da parte del Comune dell'accordo di cui all'art. 24 della L.R. 7/2004 e s.m.i.</p> <p>Tale previsione sarà, per i Poli SE016 e SE108, dettagliatamente precisata in sede di accordo ex art. 24 LR 7/2004, per la stipula dei quali dovranno essere acquisiti obbligatoriamente i pareri favorevoli delle agenzie "Agenzia Interregionale per il fiume Po" (AIPO) e "Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti" (ATERSIR).</p> <p>I contenuti degli accordi devono essere i seguenti:</p> <p>.... <i>omissis</i></p>	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:</p> <p>favorevole unanimità</p>		

Sintesi Osservazione	1/2.2	Il PIAE vigente prevede che un elemento valutativo dell'accordo di programma da stipulare per l'attuazione del Polo SE108 sia "la ristrutturazione ed eventuale trasferimento del campo pozzi di Bosco Fontana". Constatato che tale impegno non è stato ottemperato con la Variante PAE adottata, si chiede che nella normativa PAE (art. 5) sia inserita la valutazione e definizione della ristrutturazione del campo pozzi di Bosco Fontana, anche individuando le "zone di riserva". Essendo poi intenzione di ATERSIR di perforare i futuri pozzi del campo sull'arginatura, da declassare con l'ampliamento previsto della cassa di laminazione, si chiede il sostanziale mantenimento di tale arginatura sulla quale poter realizzare n. 8 "piazze" per altrettante nuove coppie di pozzi. Le aree di tali piazzole, comprese le necessarie scarpate di collegamento con il piano di calpestio esistente, dovranno essere classificate come "zone di riserva" (comma 8, art. 94 del D.Lgs 152/2006) e, per quanto riguarda la Variante PAE adottata, si chiede la modifica della Tavola 1 per inserire tali aree e classificarle come "Zona non estrattiva in zona di riserva idrogeologica per scopi idropotabili destinata a cassa di espansione e zona di tutela naturalistica".
CONTRODEDUZIONE		
1/2.2	L'accordo di programma previsto per il Polo SE108 e correttamente richiamato nell'osservazione non è attuativo del PAE ma sovraordinato all'intera previsione di realizzazione dell'ampliamento della cassa di	

espansione e non solo delle necessarie attività estrattive. Per sua natura giuridica (art. 34 D.Lgs n. 267/2000) instaura fra Enti Pubblici che vi aderiscono, un rapporto collaborativo di durata, che trascende dalla semplice manifestazione di assenso all'attuazione del progetto o del programma prospettato e determina l'insorgenza di precisi obblighi (o obbligazioni) in ordine al successivo svolgimento delle competenze di rispettiva pertinenza.

E' quindi un accordo fra Enti Pubblici che è stato sostituito dal *"Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Modena e il Comune di Rubiera per la realizzazione dell'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (art. 15 L. 241/1990)"*.

E' nell'ambito degli obiettivi di quest'ultima intesa che devono essere ricomprese le prescrizioni di cui alla Scheda P5 del PIAE vigente per il Polo SE108 rimandando al PAE Comunale l'onere di recepire quanto detto dall'accordo stesso. In tale intesa non risulta però considerata e valutata la "ristrutturazione e l'eventuale trasferimento del campo pozzi di Bosco Fontana" e quindi non è stato contemplato nella Variante Generale del PAE in oggetto. Tale materia, non essendo di competenza di tale strumento settoriale (PAE), non può nemmeno introdurre previsioni discrezionali attinenti alle competenze di altri Enti. Per quanto riguarda la richiesta del mantenimento "fisico dell'arginatura" (segmento dell'argine Ovest dell'attuale cassa), essendo un'opera idraulica a tutti gli effetti, il PAE di Rubiera non ha alcuna competenza in proposito e proprio per questo l'argine in oggetto non è stato ricompreso nelle zone normate da tale strumento.

Non è quindi possibile dare corso anche alla richiesta di introdurre con il PAE "Zone di riserva" (art. 94 comma 8 D.Lgs n. 152/2006) essendo queste di competenza di altri sovraordinati Enti Pubblici. Per quanto riguarda poi la richiesta di modificare l'art. della NTA per introdurre nell'accordo attuativo, ai sensi dell'art. 24, LR 7/2004, "La valutazione e la definizione di ogni azione possibile per agevolare e consentire, anche nell'immediato, la ristrutturazione del campo pozzi di Bosco Fontana" **si rimanda alla precedente controdeduzione 1/2.1 che attribuisce all'accordo di programma (art. 34 D.Lgs n. 267/2000 - Intesa tra Enti; art. 15 L. 241/1990) tale eventuale facoltà.**

Per quanto sopra esposto l'osservazione è solo in parte accoglibile.

PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:

favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 astenuto)

OSSERVAZIONE N. 2

Soggetto Proponente		MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO (MBACT) – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Protocollo		n. 10896 del 27.07.2017
Sintesi Osservazione	Polo SE016	L'area estrattiva si colloca in zona A ed area 3 della "Carta delle potenzialità archeologiche" e pertanto si comunica che gli scavi devono avere l'autorizzazione preventiva della Soprintendenza ai Beni archeologici, architettonici e paesaggistici ed è inoltre necessario un quotidiano controllo dell'attività da parte di archeologi professionisti.
	Polo SE108	L'area estrattiva si colloca in zona A ed è contigua ad un'area archeologica tipo b1. E' necessaria l'autorizzazione preventiva della Soprintendenza ai Beni archeologici, architettonici e paesaggistici e l'assistenza, durante gli scavi, di archeologi professionisti fino a 2÷3 m dal piano di calpestio e, oltre tale quota, l'esecuzione di sondaggi archeologici. Essendo presente il progetto preliminare di AIPO dell'ampliamento della cassa, se ne chiede copia.
	Ambito SE00F	L'area estrattiva "Contea-Guidetti" si colloca in zona A e area 3 della "Carta delle potenzialità archeologiche". In tal caso si ritiene necessario procedere ad un controllo archeologico in corso d'opera fino a circa 4 m di profondità, seguito da saggi archeologici preventivi (come per il Polo SE108).
	Frantoio Salvaterra	Il Frantoio "Calcestruzzi Corradini di Salvaterra", per la parte relativa al Comune di Rubiera, insiste su un'area non estrattiva ma che ricade nella zona A della Carta delle potenzialità archeologiche e pertanto, nel caso necessitassero scavi per eventuali fondazioni, questi dovranno essere preventivamente valutati dalla Soprintendenza ai Beni archeologici, architettonici e paesaggistici.
	Aspetti Architettonici	Per quanto riguarda gli aspetti architettonici, si autorizza la variante a condizione che le caratteristiche paesaggistiche naturali dell'area siano mantenute tali, nel rispetto delle specie arboree ed arbustive autoctone delle zone umide.

CONTRODEDUZIONE

Si condividono i suggerimenti relativi agli aspetti archeologici **modificando conseguentemente l'art. 14 – Controllo archeologico della "Convenzione tipo estrattiva", di cui all'Appendice 2 della NTA, nel seguente modo:**

ART. 14 - CONTROLLO ARCHEOLOGICO

~~Nel caso di interessamento di aree assoggettate dal PSC-POC-RUE a "controllo archeologico preventivo"~~ **Per tutte le aree estrattive**, l'esercizio dell'attività estrattiva è subordinato ~~al preventivo nulla osta alla preventiva autorizzazione~~ da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici, **Architettonici e Paesaggistici** ed al rispetto

delle prescrizioni da essa eventualmente dettate; copia del parere deve far parte della documentazione amministrativa.

Più nello specifico si dovranno comunque rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Polo SE016: garantire, da parte dell'esercente, il quotidiano controllo da parte di archeologi professionisti;
- b) Polo SE108 e Ambito SE00F: controllo archeologico in corso d'opera fino a 2÷3 m dal piano di calpestio (Polo SE108) e 4 m dal piano di calpestio (Ambito SE00F) seguito da sondaggi archeologici;
- c) Frantoio Calcestruzzi Corradini Salvaterra: nel caso di scavi per eventuali fondazioni si dovrà chiedere la preventiva autorizzazione alla Soprintendenza ai Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici.

Per quanto riguarda gli aspetti architettonici, prendendo atto del parere favorevole alla Variante, si comunica che le aree umide esistenti della cassa attuale sono escluse da ogni previsione della presente Variante Generale al PAE. Si segnala infine che il progetto preliminare AIPO dell'ampliamento di cassa non è di nostra disponibilità e che pertanto va richiesto all'AIPO stessa.

PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:

favorevole unanimità

OSSERVAZIONE N. 3

Soggetto Proponente		REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO AREE PROTETTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Protocollo		n. 5681 del 21.04.2018
Sintesi Osservazione	1/1	Si tratta del parere positivo, senza osservazioni, relativo alla procedura di Valutazione di Incidenza del PAE sui siti di Rete Natura 2000; considerato il parere dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale, esprime l'accordo con le misure di mitigazione espresse da tale Ente e quelle indicate nello Studio di Incidenza.
CONTRODEDUZIONE		
1/1	Si prende atto favorevolmente del parere positivo espresso dall'Ente in oggetto.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

OSSERVAZIONE N. 4

Soggetto Proponente		TERNA RETE ITALIA - AREA OPERATIVA TRASMISSIONE DI FIRENZE – UNITÀ IMPIANTI PARMA
Protocollo		n. 8927 del 14.06.2018
Sintesi Osservazione	1/1	Si segnala che nell'area interessata dal PAE adottato di Rubiera è presente l'elettrodotto 0132KV N.155 denominato "Rubiera – CP Rubiera Nord". Si ricorda che il DPR 128/59, art. 104, prevede una distanza di rispetto per uno scavo a cielo aperto pari a 20 m dai sostegni di elettrodotti (<i>salvo eventuali deroghe di cui all'art. 104 DPR 128/59 - ndr</i>) ed esprime, in tal caso, il parere che intorno ai sostegni rientranti nell'area del suddetto Piano dovrà essere esclusa dagli scavi un'area di rispetto definita dalla distanza di 20 metri dal punto più esterno del basamento di ogni sostegno. La scarpata di tale area dovrà essere opportunamente realizzata in modo da non ridursi in caso di dilavamento dovuto all'azione della piena laminata in cassa d'espansione. Infine dovrà essere realizzata una rampa di accesso al sostegno che consenta il passaggio di mezzi pesanti. Inoltre al di sotto della proiezione dei conduttori non sono consentite modifiche che possano in qualsiasi modo diminuire il franco da terra dei conduttori. Vi prescriviamo inoltre che, in caso di richiesta da parte della Scrivente, dovrà essere garantito lo svuotamento dell'invaso B entro 48 ore, in modo da consentire l'accesso ai sostegni che si trovano nell'area del PAE.
CONTRODEDUZIONE		
1/1	<p>Si premette che la prescrizione idraulica espressa in tale parere (svuotamento dell'invaso B) non è di competenza del Piano settoriale adottato (PAE) osservato; per quanto riguarda invece la raggiungibilità con mezzi pesanti ai sostegni interessati e il non dilavamento (non dilavamento dalla scarpata dell'area di rispetto ai tralicci) si condivide la richiesta introducendo tale previsione nella NTA nel seguente modo:</p> <p>ART. 18 - DISTANZE DI RISPETTO</p> <p><i>... ommissis ...</i></p> <p>Dovrà inoltre essere garantita l'accessibilità ai manufatti di sostegno e di servizio delle reti tecnologiche secondo le disposizioni dettate dagli Enti concessionari della gestione.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda i sostegni dell'elettrodotto a 132 KV n.155, interni all'area estrattiva del Polo SE108 del presente PAE, dovranno: essere realizzate idonee rampe di superamento delle scarpate definitive di scavo delimitanti l'area di rispetto ai sostegni stessi che consentano il passaggio dei mezzi pesanti; essere garantito il non dilavamento dovuto all'azione della piena laminata in cassa d'espansione.</p> <p>Le distanze di rispetto fin qui elencate si intendono misurate sull'orizzontale dall'orlo superiore degli scavi fino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al limite della muratura esterna di edifici e manufatti; <p><i>... ommissis ...</i></p>	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:		
favorevole unanimità		

OSSERVAZIONE N. 5

Soggetto Proponente		ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA` EMILIA CENTRALE
Protocollo		n. 957 del 18.01.2018
Sintesi Osservazione	1/1	<p>Considerato che la Valutazione di Incidenza del PAE sugli habitat e sulle specie poste nell'area del Sito Rete Natura SIC-ZPS IT 4030011 interessato, è ritenuta nulla o negativa non significativa e che tale incidenza non significativa è attribuibile anche agli habitat e alle specie animali e vegetali poste nella parte di territorio del Sito Rete Natura SIC-ZPS IT 4030011 rientrante all'interno della riserva naturale orientata delle casse d'espansione del fiume Secchia, l'Ente in oggetto esprime un parere positivo condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni mitigative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia limitata la polverosità nei siti estrattivi e nella viabilità di accesso attraverso la pulizia delle strade, la bagnatura nei periodi di eccessiva siccità, la riduzione della velocità dei mezzi, la realizzazione di barriere naturali o artificiali nelle aree perimetrali alla zona estrattiva (reti, siepi, argini etc); - siano evitate le ore notturne per il lavoro, per il carico e lo scarico e per il trasporto; - siano recuperate, dal punto di vista vegetazionale, le aree esaurite dall'escavazione che rimarranno fuori dall'acqua; - siano evitati rumori improvvisi; - sia effettuato il taglio della vegetazione solo nel periodo di riposo vegetativo; - sia evitato il deposito di materiale a ridosso di piante non interessate dall'intervento; - sia costantemente verificata l'efficienza dei mezzi (con particolare attenzione all'impedimento del rischio di perdite di idrocarburi, olii, altri liquidi, rumorosità).
CONTRODEDUZIONE		
1/1	<p>Si prende atto favorevolmente del parere positivo espresso dall'Ente in oggetto; per quanto riguarda le prescrizioni mitigative indicate si segnala che al punto 6.3 Habitat, Flora e Fauna della Scheda 1 allegata alle NTA (Fascicolo 3) del PAE adottato, sono già interamente previste. L'osservazione è, di fatto, accolta.</p>	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità</p>		

B. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI POSSESSORI

OSSERVAZIONE N. 1


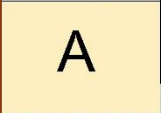
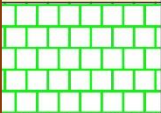
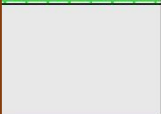
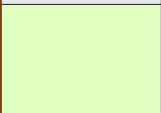
Soggetto Proponente		CALCESTRUZZI CORRADINI SPA E L'AGROFAUNISTICA SPA
Protocollo		n. 111442 del 11.08.2017
Sintesi Osservazione	1/1	Il Polo SE108 ha subito un improprio ridimensionamento rispetto una più congrua, anche se non sufficiente, formulazione originaria, nei confronti della sicurezza idraulica. Eccessiva è la distanza di rispetto di 50 m che la nuova arginatura deve osservare rispetto la SP ed è improprio il corridoio (fra la SP e la nuova arginatura) imposto per consentire la posa di diverse infrastrutture a rete. Assurda è poi la limitazione degli scavi ad una profondità di 5÷6 m dal pdc per una vastissima area dell'ampliamento della cassa, introdotta per non "intaccare" il banco argilloso naturale dell'area, presente nella parte ricompresa nell'isocrona di 365 giorni. Si sottolinea che tale limitazione di profondità di scavo non è poi presente per la restante parte del polo estrattivo. Si segnala inoltre che i pozzi acquedottistici impediscono l'attività estrattiva entro una distanza di 200 m dal campo pozzi mentre sono in previsione perforazioni, sull'arginatura Ovest di tale cassa, ben più vicini agli scavi. Tali limitazioni nelle profondità di scavo riducono le capacità di invaso della cassa del 18%. Infine si rileva, anche se di minor importanza, che in tal modo il giacimento di ghiaia non sarà sfruttato adeguatamente.
CONTRODEDUZIONE		
1/1	Si sottolinea che il ridimensionamento planimetrico del Polo SE108, rispetto versioni solo di studio precedenti, è dipeso da scelte a noi sovraordinate dell'Autorità Idraulica (AIPO) alle quali siamo tenuti ad adeguare le previsioni del PAE. Per quanto riguarda le profondità di scavo, mai modificate nelle fasi preparatorie, dipendono direttamente dalle prescrizioni del PIAE al quale abbiamo doverosamente adeguato il PAE Comunale. Non sono presenti nell'osservazione ricevuta proposte o richieste di modifica degli elaborati del PAE e quindi non è possibile esprimere un giudizio di accettabilità/non accettabilità; in ogni caso, rispetto gli elementi trattati, si ritiene che non rientrino fra le scelte possibili del PAE. L'Osservazione non è quindi pertinente.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)		

Sintesi Osservazione	1/2	<p>I 2 comparti estrattivi previsti sono caratterizzati da condizioni molto diverse e pertanto sarà difficile poter elaborare, da parte dei privati interessati, una unica e condivisa "Proposta preliminare unitaria e coordinata di escavazione, risistemazione e recupero", in quanto saranno necessarie trattative separate con il Comune. In riferimento al "Protocollo di intesa" interistituzionale si segnala la disparità di trattamento (a scapito dell'osservante) per i 2 comparti attuativi, in riferimento a: la cessione delle aree di futuro sedime delle arginature e relative fasce di rispetto di 20 m; la cessione delle restanti aree coinvolte dall'ampliamento della cassa (molto più ampie per l'osservante e con un ripristino morfologico che ne consente l'uso agricolo rispetto all'altro comparto ripristinato a lago permanente). Anche per quanto riguarda la prevista cessione gratuita del "cappellaccio" è evidente la disparità di trattamento: per l'osservante trattasi di materiale utile ed indispensabile nelle sue normali attività estrattive. Si introduce infine un parametro rappresentativo di tale disparità di trattamento fra i 2 comparti, rappresentato dal rapporto "area di cessione/mc estraibili". Tale rapporto è molto maggiore (e quindi sfavorevole) per il comparto dell'osservante rispetto l'altro comparto (circa 1,7 volte). In sintesi si lamenta che l'impegno economico per la cessione gratuita al demanio delle aree di cava è molto più elevato per il comparto dell'osservante (Cà del Ponte) rispetto il comparto "Podere Isola"; richiede pertanto modifiche alla variante PAE adottata per risolvere tale problema.</p>
CONTRODEDUZIONE		
1/2	<p>La lamentata disparità di trattamento dei 2 comparti attuativi del Polo SE108 è imputata esplicitamente all'accordo interistituzionale (Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Modena e il Comune di Rubiera per la realizzazione dell'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (art. 15 L. 241/1990)); essendo tale accordo sovraordinato al PAE non è possibile introdurvi modifiche con il PAE stesso e nemmeno non recepirne i contenuti. Anche in questo caso non è esplicita la richiesta di modifica del PAE ma, per quanto è stato detto in riferimento agli aspetti trattati, non è comunque possibile alcuna revisione. L'Osservazione non è quindi Pertinente.</p>	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)</p>		

Sintesi Osservazione	1/3	In riferimento alle distanze di rispetto estrattivo nei confronti dell'argine Ovest esistente, si segnala che 5 m, con eventuale rinfianco di terra, siano sufficienti ed a vantaggio di un ottimale sfruttamento del giacimento; ancor meglio, per un maggior invaso idrico della futura cassa, sarebbe l'eliminazione di tale arginatura. Tale soluzione, se accettata, potrebbe adeguatamente compensare le disparità di trattamento segnalate ai punti precedenti. Si segnala che nell'esecuzione dell'attuale cassa di espansione non furono mai avanzate richieste di cessioni, come in questo caso, peraltro queste formulate in un periodo di generale difficoltà economica. Tutto ciò potrà determinare difficoltà attuative a discapito della sicurezza idraulica anche se per avere un esito significativo, in tal senso, occorrerebbe allargare la cassa fino al tracciato dell'A1. Si sottolinea infine che sarà da risolvere anche il problema dovuto al deprezzamento che subiranno le aree agricole residuali poste fra la futura arginatura Ovest e la SP 85.
CONTRODEDUZIONE		
1/3	L'osservazione riguarda eventuali interventi di demolizione di una parte dell'argine Ovest dell'attuale cassa di espansione ed il deprezzamento, dovuto all'opera idraulica, dei terreni residui posti fra la SP 85 e l'argine Ovest dell'ampliamento di cassa; tali aspetti non dipendono da scelte di PAE che non ne ha competenza. L'osservazione è quindi Non Pertinente.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)		

OSSERVAZIONE N. 2

Soggetto Proponente	C.E.A.G. CALCESTRUZZI ED AFFINI SRL
Protocollo	n. 11463 del 11.08.2017
Sintesi Osservazione	<p>La documentazione della Variante Generale 2016 al PAE di Rubiera prevede in più punti (art. 7 NTA; Scheda 3 dell'Appendice 3 NTA; Tavola 1), per l'area ora gestita da C.E.A.G. srl dell'Ambito estrattivo SE00F Contea-Guidetti, una destinazione solo temporanea ad impianti di lavorazione di materiali litoidi e permanente ad uso agrovegetazionale. In riferimento a tale scelta si evidenzia che il PIAE della Provincia di Reggio Emilia e il PAE di Rubiera vigenti non prevedono alcuna limitazione temporale in proposito ed a ciò si è fatto riferimento al momento del subentro di C.E.A.G. nella gestione dell'attività in parola. Peraltro la riconosciuta e recente idoneità urbanistica, il rinnovo delle concessioni demaniali, l'autorizzazione unica ambientale e il positivo collaudo (tutto ciò relativo all'impianto in oggetto), fanno riferimento ad una legittima e permanente presenza dell'impianto stesso. Si comunica che tale proposta precarietà, per l'attività in essere, risulta gravosa e inconciliabile con la medesima ed il suo programma di sviluppo. Si comunica infine che è stato sottoscritto tra C.E.A.G. srl e la proprietà dei sigg. Cottafava Stefano, Maria Cristina, Chiara e Davide (ricompresa nel polo estrattivo di Rubiera SE108) un preliminare di acquisto così da poter garantire a C.E.A.G. la disponibilità continua di risorse litoidi; a tale proposito C.E.A.G. è disponibile a realizzare la viabilità di accesso all'area del frantoio direttamente dalla SP 85, come peraltro già a suo tempo previsto nella procedura VIA per il "Progetto di riqualificazione e sviluppo aziendale riferito alla ditta Calcestruzzi srl" anno 2007. Si chiede pertanto che venga mantenuto per l'area del Frantoio Ex Guidetti (ora gestito da C.E.A.G. srl), la destinazione del PAE vigente e cioè: "zona non escavabile destinata ad impianti di lavorazione di materiale litoide", modificando coerentemente ogni parte necessaria della documentazione adottata.</p>
CONTRODEDUZIONE	
<p>La mancanza di alternativa alla viabilità di accesso a recesso alla SP85 e la mancanza o insufficienza di disponibilità di risorse lapidee nell'area del Frantoio, impongono il passaggio sia dei materiali grezzi che lavorati nell'unico collegamento Frantoio /SP85 a ridosso del nucleo residenziale di Contea. Tale situazione è stata giudicata non sostenibile in sede di formazione di PAE e conseguentemente attribuita una destinazione produttiva solamente temporanea alle aree del frantoio. Le proposte ricevute in sede di osservazione (disponibilità di risorsa nell'ambito del Polo SE108 con viabilità dedicata su pista camionabile lungo fiume per il collegamento Frantoio / Cava; realizzazione di un accesso dedicato alla SP85 molto meno impattante su Contea) riducono in modo sufficiente le problematiche esposte e pertanto si ritiene che le modifiche richieste siano accettabili. Occorre però che tali impegni siano, preventivamente l'approvazione del PAE, concretizzati mediante la consegna da parte delle Ditta CEAG srl di un atto unilaterale d'obbligo corredato di relativo progetto di fattibilità e necessari pareri preliminari degli Enti competenti. Si accoglie pertanto l'Osservazione, alla condizione su esposta, modificando conseguentemente la Tav. 1 "Zonizzazione" nonché la Fig. 12 (pag. 31) della "Relazione di Progetto" nel seguente modo:</p>	

AMBITO COMUNALE SE00F "CONTEA-GUIDETTI"	
	Limite di ambito comunale
	Zona di estrazione (ZE) con risistemazione a p.d.c. ribassato recupero naturalistico a zona boscata (profondità di scavo massima - 8.00 m dal p.d.c. attuale)
	Zona di ex - cava (Zex) a destinazione agrovegetazionale
	Zona non escavabile destinata permanentemente ad impianti di lavorazione di materiali litoidi (ZI)
	Zona di risistemazione (ZR) non escavabile con recupero naturalistico (vasche di decantazione)
.... omissis.....	
<p>Figura 12 - Legenda Ambito Comunale SE00F "Contea - Guidetti" estratta dalla Tavola 1 "Zonizzazione".</p> <p>.... omissis.....</p>	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità</p>	

OSSERVAZIONE N. 3

Soggetto Proponente	C.E.A.G. CALCESTRUZZI ED AFFINI SRL
Protocollo	n. 11465 dell'11.08.2017
Sintesi Osservazione	Si fa riferimento alla identificazione catastale dell'ambito estrattivo Contea-Guidetti (Scheda 3 dell'Allegato 3 alla NTA del PAE adottato), proponendo alcuni stralci e inserimenti di particelle catastali (o parti), per un miglior adeguamento delle stesse al perimetro dell'ambito estrattivo ed all'assetto proprietario; si propone inoltre di inserire un mappale necessario per la realizzazione dello svincolo sulla SP 85, utile per l'accesso diretto e autonomo dell'ex Frantoio Guidetti.
CONTRODEDUZIONE	
<p>L'individuazione dei mappali 208, 212 e 448 del Foglio 26, nell'Ambito Contea-Guidetti, sono un refuso cartografico e pertanto si Accoglie l'osservazione e corregge la Scheda 3 dell'Appendice 3 della NTA.</p> <p>Si prende atto che sul mappale 188 del Foglio 26 è presente una attività collegata al Frantoio e pertanto si accoglie l'osservazione ricomprendendo tale mappale nella "Zona per impianti" (ZI) e correggendo conseguentemente la Tavola 1 di Zonizzazione.</p> <p>Per quanto riguarda infine il mappale 396 del Foglio 26, essendo effettivamente necessario per la realizzazione della viabilità di collegamento diretto Frantoio/SP85, evitando il nucleo residenziale di Contea, la si inserisce nella Scheda 3 dell'Appendice 3 della NTA.</p> <p>Si riporta di seguito la parte corretta della Scheda 3.</p> <p>1. DATI IDENTIFICATIVI:</p> <p>1.1 Denominazione: <u>AMBITO COMUNALE SE00F "CONTEA-GUIDETTI"</u></p> <p>1.2 Identificazione catastale:</p> <p>Foglio 26: ➤ mappali: 134p, 139p, 188, 190p, 191, 396, 197, 198, 200p, 201, 208p, 212, 214p, 215, 216p, 408, 444p, 448, 601, 622p, 627, 628p, 631p, 632p, 633, 634p, 635, 636p, 637p, 638, 639, 640, 641p <i>omissis</i>.....</p>	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:	
favorevole unanimità	

OSSERVAZIONE N. 4

Soggetto Proponente		COTTAFAVA STEFANO, MARIA CRISTINA, CHIARA E DAVIDE
Protocollo		n. 11522 del 12.08.2017
Sintesi Osservazione		Le argomentazioni addotte coincidono con quelle dell'Osservazione n. 6 alla cui sintesi si rimanda. E' presente una modesta differenza nell'ultima pagina del documento, rientrando però nel capitolo "Richieste a latere" dell'Osservazione che, come tale, non viene qui considerata. Fanno eccezione le Osservazioni n. 4/3 e 4/4 che si sintetizzano di seguito.
CONTRODEDUZIONE		
Per quanto riguarda le controdeduzioni, in riferimento a quanto argomentato alla precedente sintesi della presente Osservazione n. 4, si rimandano a quelle della successiva Osservazione n. 6, ad eccezione delle Osservazioni nn. 4/3 e 4/4 che si riportano di seguito:		
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	4/3	La base catastale utilizzata nella Tavola 2 "Perimetrazione Polo SE108, su base catastale 1:2.000", non è aggiornata all'atto prot. 63193/2016 del 20.06.2016; si chiede venga aggiornata.
CONTRODEDUZIONE		
4/3	Si accetta l'osservazione e si provvede all' aggiornamento della Tavola 2 "Perimetrazione polo SE108 su base catastale – scala 1:2.000" .	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	4/4	Nel margine meridionale del comparto estrattivo 2 del Polo SE108 è presente una modesta area di Zona B (non estrattiva), non necessaria per la realizzazione della nuova arginatura della cassa; si chiede quindi di valutare l'ipotesi di destinare tale area a Zona C (Zona estrattiva). Sempre in riferimento alla parte meridionale del Polo SE108 si segnala la non perfetta corrispondenza cartografica fra il perimetro di polo indicato sulla Tavola 1 (su base CTR) e quella della Tavola 2 (su base catastale). Si chiede di conformare tali perimetri e di specificare nella NTA che prevale la cartografia a maggior dettaglio.
CONTRODEDUZIONE		
4/4	Dalle verifiche effettuate sugli elaborati del progetto preliminare di AIPO si conferma che l'osservazione in oggetto, relativa alla proposta di ridurre la Zona B a favore della Zona C, non è condivisibile per il mantenimento di opportuni margini di sicurezza idraulica e pertanto Non la si Accoglie.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 astenuto) La Commissione prende comunque atto della nuova conformazione arginale proposta da AiPo in sede di CdS.		

OSSERVAZIONE N. 5

Soggetto Proponente	COTTAFAVA SANDRO ED ELISABETTA		
Protocollo	n. 11523 del 12.08.2017		
Sintesi Osservazione	Il contenuto è in gran parte perfettamente coincidente con l'Osservazione n. 6; ci sono parti leggermente diverse in alcune osservazioni che però non modificano il contenuto rispetto ai corrispondenti punti dell'Osservazione n. 6. E' da segnalare inoltre la mancanza di alcuni punti in questa osservazione rispetto l'Osservazione n. 6 e pertanto cambiando la numerazione di riferimento si riporta di seguito una tabella di collegamento fra i punti omologhi fra le due osservazioni in esame (Osservazione n. 5 con Osservazione n. 6).		
	OSSERVAZIONE N. 5		OSSERVAZIONE N. 6
	punto 5/1	→	punto 6/2
	punto 5/2	→	punto 6/5
	punto 5/3	→	punto 6/6
	punto 5/4	→	punto 6/7
	punto 5/5	→	punto 6/8
	punto 5/6	→	punto 6/9
	punto 5/7	→	punto 6/10
	punto 5/G (Normativa tecnica di Attuazione - Art. 1 NTA)	→	punto 6/11
	punto 5/8	→	punto 6/12
	punto 5/9	→	punto 6/13
	punto 5/10	→	punto 6/14
	punto 5/11	→	punto 6/15
	punto 5/12	→	punto 6/16
	punto 5/13	→	punto 6/18
	punto 5/14	→	punto 6/19
punto 5/15	→	punto 6/20	
punto 5/H ("Convenzione tipo estrattiva", di cui all'Appendice 2 della NTA)	→	punto 6/21.2	
CONTRODEDUZIONE			
Avendo verificato la coincidenza delle argomentazioni fra i punti della presente osservazione con i punti omologhi (cfr. Tabella sopra di cui alla sintesi) dell'Osservazione n. 6 per le relative controdeduzioni si rimanda alle controdeduzioni di quest'ultima.			
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:			
favorevole unanimità			

OSSERVAZIONE N. 6

Soggetto Proponente	DANIELA, LORETTA E ANGELA COTTAFAVA
Protocollo	n. 11524 del 12.08.2017

Sintesi Osservazione	6/1	Si condivide la scelta di dividere il Polo SE108 in 2 Comparti attuativi: Comparto 1 "Cà del Ponte" (settentrionale) e Comparto 2 "Podere Isola" (centro-meridionale). Si ritiene però che cartograficamente la dividente tracciata non corrisponda esattamente con gli elementi fisici dei confini di proprietà deducibili dalla CTR (mezzeria carrareccia; fosso irriguo); si chiede pertanto di introdurre tali modifiche sulla Tavola 1 e, per maggior cautela, di introdurre la dividente i 2 comparti anche sulla Tavola 2 a base catastale.
-----------------------------	------------	--

CONTRODEDUZIONE

6/1	Si tratta di modeste differenze dovute alla sovrapposizione di cartografie diverse (Catastale e Carta Tecnica Regionale); si condivide la segnalazione dell'osservante apportando la correzione cartografica richiesta sulle Tavole 1 e 2.
------------	---

PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:

favorevole unanimità

Sintesi Osservazione	6/2	Per la zona estrattiva del Polo SE108 sono previste modalità di escavazione e ripristino che non permettono l'allestimento delle necessarie aree di servizio, a supporto dell'attività estrattiva. Si propone pertanto di prevedere tale funzione all'interno delle zone B della Tavola 1 (zona non estrattiva) del Polo SE108, apportando le necessarie modifiche alla Tavola 1 ed alla NTA.
-----------------------------	------------	---

CONTRODEDUZIONE

6/2	<p>Si tratta di verificare puntualmente la fattibilità di tale richiesta sotto diversi profili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) autorizzazione da parte dell'Autorità Idraulica (AIPO) essendo necessario attraversare l'area arginale per collegare le cave della Zona C con l'area non estrattiva della Zona B (come indicato nella Tavola 1 di Zonizzazione); 2) verificare la effettiva necessità di tali aree di servizio e che ciò non possa essere ricavato all'interno della Zona C; 3) verificare l'effettivo impatto paesaggistico-visivo che tale destinazione può comportare. <p>Tali aspetti sono eventualmente risolvibili ad un livello attuativo del PAE e pertanto si accoglie parzialmente la richiesta nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si attribuisce alla Zona B anche la possibilità di ospitare tali funzioni temporanee di servizio logistico alle attività estrattive, rimandando la loro individuazione nell'ambito dell'accordo attuativo ex art. 24 LR 7/2004 nonché la precisazione dettagliata nell'ambito del procedimento autorizzativo del Piano di Coltivazione e Sistemazione. <p>Si introduce all'art. 7 della NTA una nuova zona definita "Zone C di collegamento", così normata:</p> <p>... omissis ...</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone ZE per attività estrattive; - zone ZR per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse; - zone ZI per impianti di lavorazione dei materiali litoidi;
------------	--

- zone Zex di passata attività estrattiva già completate e risistemate con recupero: agrovegetazionale, naturalistico e sportivo; ;

- zone ZC di collegamento.

... omissis ...

Zone ZI per impianti di lavorazione di materiali litoidi

... omissis ...

Zone ZC di collegamento

Si tratta di una zona di collegamento fra zonizzazioni diverse intercluse nel perimetro di Polo estrattivo SE108 nella quale sono esclusi interventi di coltivazione mineraria, la cui destinazione finale è a "Zona agricola di tutela".

In tale zona devono essere individuate, nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004, le specifiche aree da destinare effettivamente a tale funzione le cui caratteristiche dettagliate saranno precisate nell'ambito del procedimento autorizzativo del Piano di Coltivazione e sistemazione.

Gli interventi ammessi (se ed in quanto previsti dagli atti progettuali autorizzati):

- costruzione di strutture, infrastrutture ed attrezzature di servizio all'attività estrattiva, purché a carattere provvisorio (previo rilascio degli atti autorizzativi previsti dagli strumenti urbanistici comunali);
- movimentazione interna ed accumulo provvisorio di materiali litoidi;
- carico e scarico su automezzi, nonché trasporto da e nell'area dei materiali litoidi estratti e/o dei materiali necessari al rimodellamento morfologico delle aree estrattive già esaurite;
- interventi per la sistemazione del sito;
- realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate.

Conseguentemente si corregge la Figura 7 della Relazione di Progetto (come riportata di seguito) e la Tavola 1 di Zonizzazione nonché il punto 1.3 della Scheda 1, Appendice 3 della NTA.

.... omissis.....





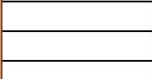


POLO SE108 "AMPLIAMENTO CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA"	
	Perimetro del Polo estrattivo
	Limite di ampliamento del polo estrattivo
	Linea divisoria dei Comparti estrattivi
	Area del Comparto 1 (Cà del Bosco)
	Area del Comparto 2 (Podere Isola)
A	Zona di estrazione (ZE) in area di rispetto acquedottistico, con risistemazione a piano ribassato, destinata a cassa di espansione e zona di tutela naturalistica
B	Zona non estrattiva di collegamento (ZC), destinata a "zona di particolare interesse paesaggistico ambientale" (art. 9.4 PSC)
C	Zona di estrazione (ZE), con risistemazione a piano ribassato, destinata a cassa di espansione e zona di tutela naturalistica
	Pozzi acquedottistici
	Zona di rispetto pozzi acquedottistici (D.Lgs n. 152/2006)

Figura 7 - Legenda Polo SE108 "Ampliamento Cassa di Espansione Fiume Secchia" estratta dalla Tavola 1 "Zonizzazione".

SCHEDA 1

1. DATI IDENTIFICATIVI:

.... omissis....

1.3 Tipo di zonizzazione:

.... omissis....

- Zona non estrattiva, **di collegamento (ZC)**, destinata a ~~zona agricola di tutela~~ **"zona di particolare interesse paesaggistico ambientale" (art. 9.4 PSC)**.
- Zona di estrazione con sistemazione a piano di campagna ribassato, destinata a cassa di espansione e zona di tutela naturalistica.

.... omissis....

PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:

favorevole unanimità

Sintesi Osservazione	6/3	La base catastale utilizzata nella Tavola 2 "Perimetrazione Polo SE108, su base catastale 1:2.000", non è aggiornata all'atto prot. 63193/2016 del 20.06.2016; si chiede venga aggiornata.
CONTRODEDUZIONE		
6/3	L'area interessata dal frazionamento citato nell'osservazione non risulta essere catastalmente intestata all'osservante; tale risposta verrà quindi rilasciata all'interessato nell'ambito della relativa osservazione. L'Osservazione non è quindi, in questo ambito, pertinente.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/4	Nel margine meridionale del comparto estrattivo 2 del Polo SE108 è presente una modesta area di Zona B (non estrattiva), non necessaria per la realizzazione della nuova arginatura della cassa; si chiede quindi di valutare l'ipotesi di destinare tale area a Zona C (Zona estrattiva). Sempre in riferimento alla parte meridionale del Polo SE108 si segnala la non perfetta corrispondenza cartografica fra il perimetro di polo indicato sulla Tavola 1 (su base CTR) e quella della Tavola 2 (su base catastale). Si chiede di conformare tali perimetri e di specificare nella NTA che prevale la cartografia a maggior dettaglio.
CONTRODEDUZIONE		
6/4	La parte meridionale del Polo SE108, oggetto dell'osservazione, non risulta catastalmente intestata all'osservante e pertanto l'osservazione stessa risulta non pertinente ; essendo nel merito equivalente all'Osservazione n. 4/4 tale argomento verrà controdedotto in quell'ambito.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/5	E' condiviso il Piano Poliennale di Attuazione della Tab. 5 della Relazione di Progetto della Variante PAE ma, tuttavia, si chiede che le diverse annualità non siano di "calendario" ma dipendenti dalla sola sequenza del procedere delle attività estrattive. Date poi le specifiche finalità idrauliche dell'intervento si chiede di introdurre la possibilità di adeguare tale Piano Poliennale di Attuazione alle esigenze idrauliche che si potranno appalesare in fase attuativa. Si chiede infine di far coincidere i confini delle diverse fasi estrattive con gli esatti confini catastali pertinenti a ciascun gruppo omogeneo di proprietà e di rappresentare pertanto tale Piano Poliennale di Attuazione anche su base catastale e non solo sulla CTR.
CONTRODEDUZIONE		
6/5	<p>Le fasi estrattive del Piano Poliennale di Attuazione sono funzionali alla realizzazione dell'ampliamento della cassa di espansione e compatibili con le esigenze estrattive. L'urgenza di realizzare l'opera pubblica è nota e pertanto non è accoglibile la richiesta di "scollegare" le diverse fasi dal tempo di "calendario". Si conviene invece che tale previsione possa essere, sulla base delle reali esigenze estrattive ed idrauliche, modificata attraverso strumenti attuativi per rendere tali eventuali modifiche tempestive ed efficaci. Per questi motivi si accoglie in parte l'osservazione modificando la documentazione della Variante PAE nel seguente modo:</p> <p>➤ Scheda 1 dell'Appendice 3 omissis</p> <p>3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordo con i privati di cui all'art. 24 della LR 7/2004 e smi secondo il procedimento ed i contenuti di cui all'art. 5 della NTA. - Procedura diretta di VIA (LR 9/1999 e ss.mm.ii.). <p>3.1. Piano poliennale di attuazione a valore ordinario: Come da cronoprogramma riportato nello Studio Geologico-Minerario (Fascicolo 2) al Capitolo 9.1.1.4 e sulla Relazione di Progetto (Fascicolo 1) al capitolo 3.1.2.</p> <p>4. ELEMENTI PRESCRITTIVI :</p> <p>4.1 Piano poliennale di attuazione: Come da cronoprogramma riportato nello Studio Geologico-Minerario (Fascicolo 2) al Capitolo 9.1.1.4 e sulla Relazione di Progetto (Fascicolo 1) al capitolo 3.1.2.</p> <p>4.2 4.1 Profondità di scavo: omissis</p> <p>4.2.1 4.1.1 All'interno della Zona di Rispetto Allargata omissis</p> <p>4.2.2 4.1.2 All'esterno della Zona di Rispetto Allargata omissis</p> <p>4.3- 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali omissis</p> <p>4.4- 4.3 Acque sotterranee..... omissis</p> <p>➤ Scheda 2 dell'Appendice 3 omissis</p> <p>3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordo con i privati di cui all'art. 24 della LR 7/2004 e smi secondo il procedimento e i contenuti di cui all'art. 5 della NTA. - Procedura diretta di VIA (LR 9/1999 e ss.mm.ii.). 	

3.1. Piano Poliennale di Attuazione a valore ordinatorio:

1	2	3	4	Annualità Zona
Scavo	Scavo	Ripristino	—	D2
		Scavo	Ripristino	E

4. ELEMENTI PRESCRITTIVI :

4.1 Piano poliennale di attuazione:

1	2	3	4	Annualità Zona
Scavo	Scavo	Ripristino	—	D2
		Scavo	Ripristino	E

~~4.2 4.1 Profondità di scavo: omissis~~

~~4.2.1 4.1.1 All'interno della Zona di Rispetto Allargata (Zona E) omissis~~

~~4.2.2 4.1.2 All'esterno della Zona di Rispetto Allargata (D2) omissis~~

~~4.3 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali omissis~~

~~4.4 4.3 Acque sotterranee omissis~~

➤ **Scheda 3 dell'Appendice 3**

..... omissis

3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- Accordo con i privati di cui all'art. 24 della LR 7/2004 e smi secondo il procedimento e i contenuti di cui all'art. 5 della NTA
- Procedura diretta di VIA (LR 9/1999 e ss.mm.ii.).

3.1. Piano Poliennale di Attuazione a valore ordinatorio:

- Zona di estrazione (ZE):
2 anni + 1 anno per il ripristino.
- Zona non escavabile e Zona di risistemazione:
anni 10.

4. ELEMENTI PRESCRITTIVI :

4.1 Piano poliennale di attuazione:

- ~~Zona di estrazione (ZE):~~
~~— 2 anni + 1 anno per il ripristino.~~
- ~~Zona non escavabile e Zona di risistemazione:~~
~~— anni 10.~~

~~4.2 4.1 Profondità di scavo:~~

~~4.3 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali omissis~~

~~4.4 4.3 Viabilità di collegamento cava-frantoio omissis~~

~~4.5 4.4 Acque sotterranee omissis~~

~~4.6 4.5 Frantoio omissis~~

➤ **Capitolo 3.1.2 (pag. 21) del Fascicolo 1 – Relazione di Progetto:**

..... omissis

Per ogni annualità si scaveranno mediamente 250.000 m³, che verranno conferiti ad almeno 2 impianti di frantumazione. **Il Piano Poliennale di Attuazione non ha valore prescrittivo ma ordinatorio e**

	<p>potrà essere modificato nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004 o nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ai Piani di Coltivazione e Sistemazione.</p> <p><u>Nell'ipotesi che le attività estrattive e la realizzazione delle arginature dell'ampliamento di cassa inizino contemporaneamente, nei 2 anni previsti per la realizzazione delle arginature è programmata la totale escavazione del lotto A della prima fase senza necessità di ripristinare il fondo cava con argilla essendo questa presente in via naturale; omissis</u></p> <p>➤ Capitolo 9.1.1.4 (pag. 72) del Fascicolo 2 – Studio Geologico-Minerario: omissis</p> <p>Per ogni annualità si scaveranno mediamente 250.000 m³, che verranno conferiti ad almeno 2 impianti di frantumazione. Il Piano Poliennale di Attuazione non ha valore prescrittivo ma ordinatorio e potrà essere modificato nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004 o nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ai Piani di Coltivazione e Sistemazione.</p> <p>Nell'ipotesi che le attività estrattive e la realizzazione delle arginature dell'ampliamento di cassa inizino contemporaneamente, nei 2 anni previsti per la realizzazione delle arginature è programmata la totale escavazione del lotto A della prima fase senza necessità di ripristinare il fondo cava con argilla essendo questa presente in via naturale; omissis</p>
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 astenuto)</p>	

Sintesi Osservazione	6/6	<p>La Variante Generale 2016 al PAE prevede che il trasferimento dei materiali avvenga lungo una pista camionabile dedicata, posta in sx idraulica del fiume Secchia; solo in casi particolari sarà possibile utilizzare la viabilità pubblica. Non essendo sempre presente la condizione di disponibilità di cava e frantoio, collegati con la prevista camionabile citata, si chiede di riconsiderare tale previsione di PAE e di prevedere, per il comparto 2, l'utilizzo della SP 85 mediante le due esistenti viabilità interne.</p>
-----------------------------	------------	---

CONTRODEDUZIONE		
6/6		<p>Le proposte relative alla viabilità di collegamento reciproco Cava/Frantoio nella Variante Generale al PAE sono indicative e non prescrittive; nel Fascicolo n. 1 – Relazione di progetto, Capitolo 3.4.1, pag. 35, si legge in proposito: "<u>Si è programmata la possibilità prioritaria ma non esclusiva di utilizzare una pista camionabile dedicata lungo fiume....</u>". Tale indirizzo viene qui ribadito ed a tal proposito si conviene che alcune parti della stessa "Relazione di Progetto" e della "NTA" non siano erroneamente coerenti. Per tale motivo si accoglie parzialmente l'osservazione correggendo i seguenti documenti di PAE:</p> <p>a) Fascicolo 1 – Relazione di Progetto, Capitolo 3.4.1, pag. 35, omissis</p> <p>In questo modo sarà possibile raggiungere ambedue i frantoi citati senza bisogno di interessare strade a traffico pubblico ; è stata prevista però la possibilità di un collegamento alla SP 51 per casi di emergenza. Si sottolinea inoltre che tale proposta non contempla l'utilizzo né del frantoio della ditta Corradini posto in Via Albone nel Comune di Campogalliano né il tratto di pista esistente per il suo collegamento. omissis</p> <p>b) Fascicolo 3 – Normativa Tecnica di Attuazione, art. 12, 3° periodo, pag. 26 , omissis</p> <p>La convenzione potrà, nei casi in cui si preveda l'insorgenza di significativi impatti sui flussi di traffico esistenti, anche definire i percorsi che gli automezzi pesanti dovranno compiere, nonché le fasce orarie in cui sarà consentito il transito degli stessi, al fine di limitare gli impatti generati dal traffico di cava.</p>

	<p>Il trasporto delle ghiaie, dalla cava di estrazione ai frantoi di lavorazione, dovrà avvenire in forma prioritaria ma non esclusiva su percorsi viabili dedicati (piste) non appartenenti alla pubblica viabilità. ;- quest'ultima potrà essere utilizzata eccezionalmente nel caso di inagibilità della pista detta. In quest'ultimo caso è fatto obbligo ai titolari dell'attività estrattiva di inviare preventivamente una comunicazione scritta al Comune di Rubiera precisando la motivazione dell'inagibilità, la sua durata e il tracciato sulla pubblica via che verrà interessato dai mezzi di trasporto della ghiaia di cava.</p> <p>E' obbligatorio, anche ai sensi dei vigenti regolamenti stradali, evitare qualsiasi dispersione del carico, perciò in tutti i casi in cui i materiali trasportati siano suscettibili di dispersione aerea essi andranno opportunamente umidificati oppure dovranno essere telonati i cassoni dei mezzi di trasporto.</p> <p>... omissis</p>
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità</p>	

Sintesi Osservazione	6/7	<p>Per quanto riguarda l'attuazione del Polo SE108, nell'ambito dell'Accordo ex art. 24 LR 7/2004, la NTA all'art. 5 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lettera c) – che l'attività estrattiva sia svolta mediante la settorializzazione dell'area con arginelli interni per i quali si esprimono dubbi sulla loro realizzabilità tecnica. Si chiede pertanto di individuare modalità attuative diverse e fattibili e, in subordine, di sopprimere tale previsione. ➤ lettera d) punto primo, secondo e quarto – <i>La cessione gratuita delle aree di sedime delle nuove arginature, delle restanti aree interne alle casse e del "cappellaccio" necessario per la realizzazione di tale arginatura.</i> Si contesta la legittimità di tale previsione chiedendo di sospendere qualsiasi decisione adottata e rivedere i contenuti dell'art. 5 per demandare ad una successiva fase negoziale, di cui all'art. 24 LR 7/2004, la definizione di tali eventuali cessioni. ➤ lettera d) secondo capoverso del punto secondo – <i>Si prevede che durante l'esercizio dell'attività estrattiva sia concesso, al personale AIPO e alle Ditte incaricate per la realizzazione delle arginature, di accedere alle aree delle futura cassa;</i> si esprimono dubbi di legittimità e opportunità sulla presenza di attività estrattive e lavorazioni idrauliche, formulando esplicita riserva in ordine a tale previsione. ➤ lettera e) <i>relativa alle opere di sistemazione finale e relative infrastrutture di servizio per la fruizione delle stesse</i> – Considerato che il PAE detta prescrizioni per il solo recupero morfologico ma non per quello vegetazionale, si chiede che venga definito il quadro degli interventi di sistemazione ambientale. <p>lettera f) <i>determinazione delle eventuali opere compensative</i> – Non essendo definite si chiede, in analogia con la precedente lettera e), vengano puntualmente definite nell'ambito della Variante Generale 2016 al PAE tenendo in debito conto che tali opere siano effettivamente compensative per il Polo SE108 nel rispetto della DGR n. 2073 del 23.12.2013.</p>
CONTRODEDUZIONE		
6/7		<p>➤ <u>lettera c).</u> Le arginature citate di settorializzazione dovranno essere definite nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004, come definito alla lettera c) del "Polo SE108 "Ampliamento casse di espansione fiume Secchia" dell'art. 5 della NTA. E` quindi comprensibile ci siano dubbi in questa fase; si precisa</p>

però, in riferimento all'osservazione, che tali arginelli sono stati concepiti per essere realizzati con le fondazioni al pdc attuale ed eventualmente corredati da diaframmi sottili in materiale impermeabile raggiungente la sommità del sottostante "argillone", a profondità tale garantire l'antisifonamento. Per i motivi sopra riportati **l'osservazione non è accoglibile.**

➤ lettera d) punto primo, secondo e quarto e lettera d), secondo capoverso del punto secondo

L'obiettivo della Variante Generale al PAE non è quello di imporre la cessione di terreni, materiali o diritti di accesso in proprietà privata ma di convenire, nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004, tale obiettivo quale onere convenzionale. A tale proposito si evidenzia che è l'accordo interistituzionale stesso che contempla la possibilità di non raggiungere alcun accordo e che in tal caso debba essere l'AIPO a provvedere autonomamente all'acquisizione delle aree, materiali e diritti per la realizzazione dell'ampliamento della cassa di espansione. Per chiarezza si riporta il periodo che si è invocato:

"Nel caso in cui per motivi indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione Comunale, non si possono verificare le condizioni precedentemente elencate (quelle dell'art. 5 della NTA, Polo SE108, lett. d) ndr), la Regione e l'AIPO si impegnano ad attivare le azioni finalizzate al reperimento delle risorse occorrenti per l'acquisizione delle aree e a rendere note le modalità e le tempistiche necessarie."

Onde evitare equivoci si **accoglie parzialmente l'osservazione e si migliora la formulazione dell'art. 5 della NTA, della Relazione di Progetto e della Scheda relativa, allegata alla NTA.**

1) Fascicolo 3 – Normativa Tecnica di Attuazione, art. 5, Polo SE108, lett. d)

... omissis

d) ~~gli impegni assunti~~ **L'impegno assunto** dal Comune di Rubiera, con il Protocollo di Intesa ~~di cui al precedente Capitolo 3.1.1. e cioè: approvato da parte della RER e repertoriato al numero RPI/2016/373 del 26.09.2016, di recepire i seguenti contenuti nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004, quale proposta da convenire con le parti private interessate:~~

➤ preliminarmente all'approvazione del progetto esecutivo dovranno essere cedute gratuitamente al demanio fluviale le superfici relative alle aree di sedime delle arginature in progetto, comprensive di una fascia di rispetto di 20 (venti) metri misurata ortogonalmente a partire dal piede dell'argine;

... omissis

2) Fascicolo 3 – Normativa Tecnica di Attuazione, Appendice 3, Scheda 1

... omissis

~~4.5 Indicazioni e/o prescrizioni relative all'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Modena e il Comune di Rubiera per la realizzazione dell'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (art. 15 L. 241/1990):~~

~~..omissis..~~

~~— preliminarmente all'approvazione del progetto esecutivo dovranno essere cedute gratuitamente al demanio fluviale le superfici relative alle aree di sedime delle arginature in progetto, comprensive di una fascia di rispetto di 20 (venti) metri misurata ortogonalmente a partire dal piede dell'argine;~~

~~— la restante parte dell'area interessata dalla realizzazione dell'ampliamento della cassa verrà ceduta gratuitamente al demanio al termine delle fasi dell'attività estrattiva; fino a tale momento sarà comunque garantito l'accesso a tale area al personale di AIPO incaricato di seguire l'esecuzione delle opere idrauliche, nonché alle imprese appaltatrici e loro mezzi e macchinari;~~

~~— le operazioni di escavazione dovranno essere mantenute a una distanza dal piede delle arginature in progetto ed esistenti almeno pari a quella indicata dai progettisti delle opere idrauliche;~~

~~— il materiale risultante dallo scotico e dalla rimozione del cappellaccio dovrà essere ceduto gratuitamente all'AIPO e sistemato entro una fascia di 20 metri dal piede degli argini in progetto; qualora i lavori di realizzazione delle nuove arginature abbiano inizio prima dell'avvio~~

	<p>dell'attività estrattiva, sarà garantita alle imprese appaltatrici delle opere idrauliche la possibilità di prelevare tale materiale con propri mezzi; — qualora si verificassero le evenienze di cui all'Art. 3, comma 2, nulla sarà dovuto a titolo di indennizzo.</p> <p>Nel caso in cui, per motivi indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione comunale, non si possano verificare le condizioni precedentemente elencate, la Regione e l'AlPo si impegnano ad attivare le azioni finalizzate al reperimento delle risorse necessarie per l'acquisizione delle aree e a rendere note le modalità e le tempistiche necessarie per l'acquisizione delle aree. ...omissis....</p> <p>4.6. 4.4 Beni culturali "Podere Isola" e "Ca' del Ponte" omissis</p> <p>3) Fascicolo 1 – Relazione di Progetto, Capitolo 3.1.3, pag. 23 omissis</p> <p>d) gli impegni assunti L'impegno assunto dal Comune di Rubiera con il Protocollo di Intesa di cui al precedente Capitolo 3.1.1. e cioè: di recepire i seguenti contenuti nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004, quale proposta da convenire con le parti private interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ preliminarmente all'approvazione del progetto esecutivo dovranno essere cedute gratuitamente al demanio fluviale le superfici relative alle aree di sedime delle arginature in progetto, comprensive di una fascia di rispetto di 20 (venti) metri misurata ortogonalmente a partire dal piede dell'argine; <p>.... omissis</p> <p>➤ <u>lettera e)</u> relativa alle opere di sistemazione finale e relative infrastrutture di servizio per la fruizione delle stesse.</p> <p>La particolare e prevalente destinazione finale del Polo estrattivo SE108, ad opera idraulica di laminazione delle piene del Secchia (Ampliamento cassa di espansione), mentre consente una sicura definizione della destinazione finale, risistemazione morfologica e recupero dell'area alla stregua dell'esistente cassa di espansione, non altrettanto si può dire per la definizione puntuale di tali interventi ripristinatori essendo in presenza di un progetto di cassa a livello preliminare. L'accordo ex art. 24 LR 7/2004, obbligatorio nel nostro caso e che precede la redazione del Piano di Coltivazione e sistemazione (quest'ultimo sottoposto a procedimento di VIA), consente in forma concordata di definire tali opere in presenza di un progetto idraulico più evoluto. In ogni caso all'art.5 sono presenti indirizzi per la componente osservata. Per tali motivazioni l'osservazione non è accolta.</p> <p>➤ <u>lettera f)</u>. In riferimento a quanto già esposto nella controdeduzione n. 6/7 – lettera e) rispetto la peculiarità del Polo SE108, anche in questo caso si ribadisce l'opportunità di valutare e decidere, anche in forma concordata, nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004 la necessità di eventuali opere compensative. Per tale motivo l'osservazione non è accolta.</p>
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)</p>	

Sintesi Osservazione	6/8	Da una verifica giacimentologica quantitativa, adottando il metodo della stima volumetrica dei "prismoidi", risulta che la disponibilità di risorsa per il comparto 2 del Polo SE108 è superiore del 4,8% alle previsioni del PAE per tale comparto. Si chiede pertanto di procedere con la verifica nel merito e ad un eventuale adeguamento del progetto del comparto 2.
CONTRODEDUZIONE		
6/8	Si premette che la quantità di risorsa estraibile fissata con il PAE rappresenta il massimo non superabile ma non può corrispondere esattamente alle risorse realmente presenti nelle aree considerate da tale strumento. Per questo la stima è stata eseguita per eccesso in modo da garantire che, nel rispetto dei	

limiti geometrici imposti (perimetro di cava ricavato in riferimento alle zone estrattive e alle distanze di rispetto con o senza deroga; profondità di scavo; inclinazione delle scarpate e presenza eventuale di banche) la volumetria prevista sia pari o superiore a quella così determinata e realmente presente. Si sottolinea che, comunque, le quantità realmente presenti verranno definite sia nell'ambito dell'accordo ex art. 24 LR 7/2004 ma, e soprattutto, nell'ambito del Progetto di Coltivazione e sistemazione. Si tenga infine conto che tali dettagliate precisazioni sono poi sottoposte alle verifiche previste dalla normativa di settore ed in particolare alla quantificazione giacimentologica della relazioni annuali di cava. Ciò premesso si comunica che dall'ulteriore verifica condotta, come richiesto e nel rispetto dell'approccio metodologico sopra descritto, si confermano le potenzialità estrattive del piano adottato. Per tale motivo **non si accoglie quindi l'osservazione.**

PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:

favorevole unanimità.

La Commissione prende comunque atto che le stime dei quantitativi di ghiaia da estrarre sono state riviste in seno alla CdS

Sintesi Osservazione	6/9	La scheda di progetto del Polo SE108 prevede uno spessore dello strato di impermeabilizzazione di fondo pari a 1,50 m mentre nella Relazione di progetto si prevede 1 m + 8 cm derivanti dalla stima dei residui fra esigenze di impermeabilizzazione e disponibilità. Si chiede di chiarire tale differenza. Si esprimono inoltre pesanti riserve sulla fattibilità del previsto strato di impermeabilizzazione in riferimento sia alle condizioni idrogeologiche d'area, descritte dal PAE stesso (Fascicolo 2), che al profilo delle scarpate di ripristino, necessariamente comunque dipendenti da lavorazioni con macchinari in ambiente subacqueo, di impossibile realizzazione. Si chiede quindi di rivalutare le implicazioni derivanti da tale previsione PAE, in riferimento ai problemi di collaudo finale e relativo svincolo delle garanzie fideiussorie. Essendo tale previsione ripristinatoria contenuta nel PIAE 2002 si ritiene che il Comune debba promuovere un confronto con gli Enti firmatari il protocollo di intesa per trovare soluzioni alternative. Si chiede inoltre, vista la scheda di progetto del PIAE – Elaborato P5 - che indica come obiettivo la "Ristrutturazione ed eventuale trasferimento del campo di Bosco Fontana", che in sede di accordo ex art. 24 LR 7/2004 sia individuata una soluzione definitiva al problema.
-----------------------------	------------	---

CONTRODEDUZIONE

6/9	La stima effettuata per determinare lo spessore dello strato di argilla di fondo cava consente di garantire uno spessore di 1,08 m mentre i rimanenti 0,42 m, che mancano per raggiungere l'unico spessore previsto per l'impermeabilizzazione del fondo (1,50 m), saranno garantiti anche attraverso l'importazione di materiale esterno. La relazione di progetto (pag. 21) tratta l'uso dei materiali di provenienza interna con i quali si potrà garantire uno spessore dell'impermeabilizzazione di fondo pari a 108 cm. Tale dato non corrisponde però allo spessore previsto per tale opera in quanto, come detto sopra, è prevista l'implementazione di 42 cm con materiale di provenienza esterna. Per tale motivo l'osservazione non è accoglibile. Per quanto riguarda le "pesanti riserve" sull'effettiva fattibilità dello strato impermeabilizzante si fa osservare che l'obiettivo dell'impermeabilizzazione è la difesa delle acque sotterranee, rispetto eventuali contaminanti veicolati all'interno dell'ampliamento della cassa da piene del Secchia; per questo sono
------------	---

	<p>state definite delle caratteristiche di permeabilità e spessore dell'impermeabilizzazione tali da garantire una accettabile riduzione delle concentrazioni dei contaminanti. Il metodo indicato dal PIAE, e recepito "tout court" nella Variante Generale PAE, è solamente una possibilità ma l'obiettivo può essere raggiunto anche in altri equipollenti modi. Il livello di approfondimento tecnico della pianificazione urbanistica non permette verifiche puntuali delle tecniche da adottare, demandate al livello attuativo (ex art. 24 LR 7/2004 e Piano di Coltivazione e sistemazione), ma si vogliono citare almeno altri 2 sistemi che giustificano la fattibilità di tale proposta impermeabilizzazione:</p> <p>1) caso di falda affiorante; utilizzo di bentonite applicata mediante iniezione nelle ghiaie di fondo e pareti oppure immessa dalla superficie e posizionata per caduta a gravità;</p> <p>2) caso di abbattimento temporaneo del livello di falda; l'esecuzione, in parte sottofalda, deve essere condotta per settori attrezzati, alla fine dello scavo, con pozzetti sul fondo scavo attrezzati con pompe che consentiranno l'abbattimento di falda e l'esecuzione dell'impermeabilizzazione come proposta dal PIAE vigente e dalla Variante PAE in oggetto. Ciò considerato occorre ribadire che è opportuno chiarire quindi che le tecniche di impermeabilizzazione sono quelle prescritte dal PIAE o altre a grado equipollente, nel seguente modo: (in Normativa Tecnica di Attuazione, Appendice 3, Scheda 1):</p> <p>.... omissis</p> <p>4.3- 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali</p> <p>All'interno della Zona di Rispetto Allargata si potrà prevedere un assottigliamento del setto argilloso max di 2 m e comunque tale da mantenere uno spessore finale, del setto stesso, di almeno 4 m.</p> <p>Il fondo della futura cassa, unitamente alle parti di scarpatata in ghiaia, dovranno essere impermeabilizzati con terreni argillosi aventi un coefficiente di permeabilità $K < 5 \times 10^{-6}$ cm/s ed un spessore di 1,5 m (quota finita 35,5 m slm).</p> <p>Per i ribottimenti e le impermeabilizzazioni dovranno essere utilizzati prioritariamente i materiali di copertura delle ghiaie (per il ribottimento) e quelli provenienti dall'assottigliamento del setto argilloso (per le impermeabilizzazioni) e ad eventuale esaurimento di questi, ulteriori materiali provenienti da: campo di canottaggio, rizezionamento fluviale e limi di frantoio previa verifica di idoneità.</p> <p>In ogni caso la sistemazione finale delle cave ed i materiali impiegati a tale scopo dovranno rispettare le seguenti disposizioni: art. 33 NTA del PAE Vigente di Rubiera, D.Lgs 117/2008, art. 41 bis DL 69/2013 convertito nella Legge 98/2013.</p> <p>Si precisa che sarà possibile adottare anche altri sistemi di impermeabilizzazione a condizione che siano equipollenti al precedente nell'obiettivo di tutela delle acque sotterranee e di impatto complessivo sull'ambiente. Tali aspetti dovranno essere definiti in sede di accordo ex art. 24 LR 7/2004 nonché nell'ambito del Piano Coltivazione e sistemazione.</p> <p>.... omissis</p>
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (3 favorevoli + 1 contrario + 1 astenuto)</p>	

Sintesi Osservazione	6/10	Si rimanda all'Osservazione 6/7 lettera d).
CONTRODEDUZIONE		
6/10	Trattasi dei medesimi contenuti di cui alla controdeduzione 6/7 lettera d) alla quale si rimanda.	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)</p>		

Sintesi Osservazione	6/11.1	Relativamente alla NTA si chiede una sua articolazione per commi al fine di agevolare la consultazione e facilitarne l'utilizzo in fase attuativa.
CONTRODEDUZIONE		
6/11.1	Si fa presente che il format adottato dal PIAE vigente per le NTA tipo per i PAE Comunali (elaborato P2 – Normativa Tecnica di Attuazione – Allegato 1 "NTA tipo per i PAE", del PIAE vigente) è esattamente quello adottato nel Fascicolo 3 – NTA della presente Variante Generale al PAE di Rubiera. Non ravvisando inoltre problematiche per quanto riguarda la consultabilità della NTA adottata non si accoglie l'osservazione.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/11.2	<u>Art. 1 – Natura e finalità del Piano</u> La NTA fissa (art. 1 lett. b)) gli obiettivi e demanda, all'accordo ex art. 24 LR 7/2004, la definizione delle opere funzionali al raggiungimento degli obiettivi stessi. Si chiede che tali previsioni non siano demandate ma definite in ambito di PAE.
CONTRODEDUZIONE		
6/11.2	Gli obiettivi previsti al punto b) dell'art. 1 della NTA del PAE sono inoltre accompagnati da indirizzi, si vedano in proposito l'art. 5 e le Schede dell'Appendice 3 della NTA stessa, che soddisfano i contenuti previsti dal comma 2 dell'art. 7 della LR 17/91. Si accoglie in parte l'osservazione ammettendo che tale "collegamento" sopra esposto non è sufficientemente chiaro. Per tale motivo si integra il punto b) dell'art. 1 della NTA nel seguente modo: <i>omissis</i> b) regolare l'attuazione ed il completamento degli interventi estrattivi in funzione ed a supporto della realizzazione/ampliamento del parco Fluviale a fini multipli della Cassa di Espansione del fiume Secchia, ed in particolare dell'ampliamento della stessa cassa per ridurre la pericolosità idraulica di area vasta e garantire l'invarianza per quella locale. A tale scopo, visto il particolare pregio ambientale dell'area, le nuove attività estrattive previste dal presente PAE dovranno garantire la realizzazione delle opere, funzionali al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, da definire successivamente nell'ambito dell'accordo di cui all'art. 24 L.R. 7/2004 in considerazione degli indirizzi e prescrizioni contenuti al successivo art. 5 nonché sulle Schede di cui all'Appendice 3 delle presenti norme.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)		

Sintesi Osservazione	6/12	<u>Art. 5 – Modalità e procedure di attuazione</u> Si veda la sintesi di cui alla precedente Osservazione 6/7. Si chiede, all'art. 5 della NTA, di eliminare la formulazione " I contenuti degli accordi devono essere i seguenti".
CONTRODEDUZIONE		
6/12	In riferimento ai chiarimenti ed alle modifiche introdotti alla precedente controdeduzione 6/7 lettera d), alla quale si rimanda, l'osservazione non è accoglibile.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)		

Sintesi Osservazione	6/13	<u>Art. 7 – Zonizzazione di Piano</u> Per la sintesi si demanda alla precedente Osservazione 6/2; si chiede di nominare le "Zone di collegamento (Zc)".
CONTRODEDUZIONE		
6/13	In riferimento alla precedente controdeduzione 6/2, alla quale si rimanda, l'osservazione è parzialmente accolta.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/14	<u>Art. 12 – Viabilità pubblica e piste di accesso</u> Per la sintesi si demanda alla precedente Osservazione 6/6; si chiede di adeguare il testo normativo in riferimento alla proposta ipotizzata di utilizzare la viabilità pubblica ed i collegamenti privati esistenti, per l'accesso alle aree estrattive del Polo SE108, comparto 2.
CONTRODEDUZIONE		
6/14	In riferimento alla precedente controdeduzione 6/6, alla quale si rimanda, l'osservazione è parzialmente accolta.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 astenuto)		

Sintesi Osservazione	6/15	<u>Art. 13 – Aree di servizio</u> Si conferma la validità dei contenuti dell'art. 13 della NTA i quali confermano la fondatezza di quanto osservato al punto 6/2.
CONTRODEDUZIONE		
6/15	Trattasi di considerazioni a supporto dell'Osservazione 6/2 ma non presenta proposta di modifica al PAE. Non pertinente.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/16	<p><u>Art. 18 – Distanze di rispetto</u></p> <p>La corretta previsione della distanza di rispetto pari a 5 m dal perimetro di PAE potrebbe, nel caso specifico laddove sia necessaria la creazione di varchi per il collegamento idraulico fra la cassa e il suo ampliamento, confliggere con tale previsione. Si chiede quindi di prevedere nella NTA l'azzeramento di tale rispetto nella situazione sopra detta.</p>
CONTRODEDUZIONE		
6/16	<p>Si conviene che nel caso di abbattimento parziale dell'attuale arginatura Ovest della cassa esistente, per collegarla idraulicamente con l'ampliamento in progetto, sia necessario prevedere che l'escavazione sia condotta fino a confine di polo. Per tale motivo si accoglie l'osservazione modificando l'art. 18 della NTA nel seguente modo:</p> <p>.... omissis</p> <p>Costituiscono eccezione:</p> <p>1) due o più zone confinanti e tutte destinate alle attività estrattive, nei quali casi le rispettive distanze di rispetto possono eventualmente essere ridotte fino ad essere azzerate, fatta salva la presentazione di un accordo scritto fra le parti, tra i documenti comprovanti le disponibilità dei terreni.</p> <p>2) La zona di cava confinante con il tratto dell'arginatura Ovest dell'attuale cassa, nel caso questo sia demolito per creare il collegamento idraulico fra la cassa attuale ed il suo ampliamento; in tal caso la distanza di rispetto è azzerata salvo parere obbligatorio e vincolante da parte dell'Autorità idraulica competente.</p>	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA:</p> <p>favorevole unanimità</p>		

Sintesi Osservazione	6/17	<p><u>Art. 20 – Decorticazione e conservazione del suolo pedogenizzato</u></p> <p>La NTA, in riferimento al suolo pedogenizzato non necessario alla sistemazione finale dell'area di intervento, prevede che possa essere concordemente utilizzato all'esterno, riconoscendo al Comune gli oneri di cui all'art. 12 della LR 17/1991e ss.mm.ii. Per quanto riguarda il Polo SE108, all'art. 5 della NTA, si prevede la cessione gratuita ad AIPO per la realizzazione delle arginature dell'ampliamento della cassa, e pertanto tale onere risulta ingiustificato. Si chiede di eliminare tale disposizione o di escluderne l'efficacia per il Polo SE108.</p>
CONTRODEDUZIONE		
6/17	<p>Si precisa che per area di intervento è da intendersi l'area del polo di intervento all'interno del quale AIPO utilizzerebbe tali materiali; si accoglie parzialmente l'osservazione modificando l'art. 20 della NTA nel seguente modo:</p> <p>.... omissis</p> <p>Nella generalità dei casi, il materiale risultante dovrà essere conservato in accumuli realizzati nell'ambito dell'area d'intervento, e non dovrà in alcun modo essere miscelato con altri materiali, per essere ridestoso come strato di finitura nella fase di risistemazione del sito; nei particolari casi in cui invece non sia previsto il riutilizzo di tali materiali (per esempio per la realizzazione di invasi idrici) ma la loro esportazione parziale o totale all'esterno dell'area del polo d'intervento, la destinazione dovrà essere concordata con il Comune, che, se possibile, li destinerà a lavori di sistemazione di aree degradate da attività estrattive pregresse o da altri interventi antropici; ad esclusione delle situazioni particolari da definire attraverso il</p>	

PCS, per tali materiali saranno trasferite al Comune le somme di cui all'art. 12 L.R. 17/91 in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale con delibere n. 70 del 21.01.1991 e n. 2073 del 23.12.2013 recependo automaticamente eventuali variazioni e/o aggiornamenti. ... omissis
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità

Sintesi Osservazione	6/18	<u>Art. 21 – Criteri di escavazione</u> Si rimanda quanto già trattato all'Osservazione 6/7 lettera d).
CONTRODEDUZIONE		
6/18	In riferimento ai chiarimenti ed alle modifiche introdotti alla precedente controdeduzione 6/7 lettera d), alla quale si rimanda, l'osservazione non è accoglibile.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)		

Sintesi Osservazione	6/19	<u>Art. 31 – Criteri generali (di sistemazione)</u> Si conviene con la previsione di concordare con l'Ente gestore della Riserva Naturale orientata il riassetto vegetazionale delle aree di cava; si chiede però che i contenuti fondamentali di tale riassetto siano già definiti nell'ambito del PAE; si veda in proposito l'Osservazione 6/7 lettera e). E' poi segnalato un refuso di un articolo della NTA. Si chiede pertanto che venga integrato il testo normativo e relativi elaborati PAE, relativamente al recupero vegetazionale.
CONTRODEDUZIONE		
6/19	In riferimento al merito di tale osservazione si rimanda alla precedente controdeduzione 6/7, lettera e) e pertanto l'osservazione non è accolta. Sono però segnalati refusi nel testo dell'art. 31 della NTA che si correggono nel seguente modo: ... omissis - coerentemente a quanto riportato all'art. 47 5 il riassetto vegetazionale delle aree estrattive del Polo SE116 SE016 e SE108 dovrà essere preventivamente concordato con l'Ente gestore della Riserva Naturale Orientata, che esprimerà sul PSC PCS specifico parere di merito; - la superficie di abbandono delle cave con destinazione d'uso agricola dovrà tendenzialmente trovarsi alla quota del piano campagna circostante; ... omissis	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: Si accolgono i refusi all'unanimità. Per il resto: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 contrario)		

<p>Sintesi Osservazione</p>	<p>6/20</p>	<p><u>Art. 35 Bis – Cauzione o fideiussione a garanzia del recupero e degli altri obblighi derivanti dalla convenzione.</u> L'introduzione nella NTA dell'istituto della cauzione, a garanzia degli impegni assunti con la convenzione estrattiva, non è conforme alla Delibera di GR n. 70/1992 e quindi da eliminare. Si chiede che la congruità della computazione delle opere di sistemazione finale sia fatta, oltre che dai tariffari della Camera di Commercio, anche in riferimento ai prezziari della RER. Sono previste diverse e separate fideiussioni: si ritiene non giustificata quella relativa alla manutenzione delle piantumazioni in quanto già contenuta in quella di sistemazione generale del verde. Stessa riflessione viene espressa per la fideiussione relativa alle opere di mitigazione, precisando che si deve trattare di opere che sono attinenti al recupero finale e non quelle che hanno carattere provvisoriale o di prescritta realizzazione. Per quanto riguarda infine la fideiussione relativa al monitoraggio ambientale e agli eventuali danni riguardanti il campo pozzi di Bosco Fontana, si sostiene che le fideiussioni devono riguardare le opere per evitare i danni e non i danni causati eventualmente dall'attività estrattiva.</p>
<p>CONTRODEDUZIONE</p>		
<p>6/20</p>	<p>Considerato il particolare momento di difficoltà economica generale, in particolare del settore estrattivo, e rimarcato il fatto che l'istituto della cauzione non era che una possibilità alternativa alla garanzia fideiussoria la quale ottempera adeguatamente al dettato della lettera e) comma 1, art. 12 della LR 17/91, si conviene di eliminare tale riferimento nell'art. 35 Bis della NTA nel seguente modo: ART. 35 bis - Cauzione o Fideiussione a garanzia del recupero e degli altri obblighi derivanti dalla convenzione.</p> <p>A garanzia della fattibilità del recupero, il piano di sistemazione finale presentato dalla ditta interessata dovrà essere corredato da computo metrico estimativo da cui si evinca il costo di tale intervento. Tale valore, una volta valutato congruo dal Comune in rapporto ai prezzi di mercato riportati in tariffari della Camera di Commercio, dovrà equivalere al valore della cauzione o della fideiussione versata dalla ditta al momento della firma della convenzione e sarà eventualmente utilizzato in tutto o in parte dal Comune per assicurare il ripristino in caso di inadempienza. <i>omissis</i></p> <p>Per quanto riguarda i prezziari di riferimento per la computazione delle opere di sistemazione finale di cava si conviene di ampliare la possibilità di attingere anche ad altri prezziari e, alla stregua del comma 3 art. 22 LR 17/91, si modifica l'art. 35 Bis delle NTA nel seguente modo: <i>omissis</i></p> <p>A garanzia della fattibilità del recupero, il piano di sistemazione finale presentato dalla ditta interessata dovrà essere corredato da computo metrico estimativo da cui si evinca il costo di tale intervento. Tale valore, una volta valutato congruo dal Comune in rapporto ai prezzi di mercato riportati in tariffari anche della locale Camera di Commercio, dovrà equivalere al valore della cauzione o della fideiussione versata dalla ditta al momento della firma della convenzione e sarà eventualmente utilizzato in tutto o in parte dal Comune per assicurare il ripristino in caso di inadempienza. <i>omissis</i></p> <p>In riferimento alla fideiussione specificatamente prevista per la "manutenzione delle piantumazioni", pur considerando che tale onere è previsto nell'ambito della computazione generale, si fa presente che la</p>	

<p>durata di tale garanzia è diversa da quella dell'ipotesi delle piantumazioni vegetazionali le quali, a collaudo principale della cava, possono essere svincolate. Per tale motivo di praticità e convenienza non si accoglie l'osservazione.</p> <p>Stesse considerazioni e conclusioni sono proposte per la fideiussione relativa alle opere mitigative.</p> <p>Si conviene infine che, in riferimento al citato art. 12 LR 17/91, la fideiussione sia riferita alle opere necessarie per evitare danni ad altri beni ed attività; si modifica quindi l'art. 35 Bis della NTA nel seguente modo:</p> <p><i>.... omissis</i></p> <p>Saranno infine versate altre fideiussioni legate: all'obbligo di manutenzione delle piantumazioni previste nelle opere di risistemazione della cava; all'esecuzione dei monitoraggi ambientali; a garanzia per eventuali opere necessarie ad evitare danni ambientali riferibili alla qualità delle risorse idriche sotterranee e/o alla funzionalità del campo acquifero di Bosco Fontana.</p>
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (4 favorevoli + 1 astenuto)</p>

Sintesi Osservazione	6/21.1	<p><u>Art. 36 – Danni</u></p> <p>Si sostiene che, in caso di impossibilità tecnica di ridurre in pristino, la previsione che il Comune proceda alla quantificazione del danno e ad incassare, a titolo di indennizzo, il corrispettivo, non sia in armonia con il dettato legislativo; infatti il Comune dovrebbe intervenire d'ufficio e chiedere la rifusione delle spese sostenute al sanzionato. Si sottolinea inoltre che non è specificato a quali criteri il Comune debba attenersi nella quantificazione delle opere di ripristino; si propone di far riferimento ai tariffari della Camera di Commercio e ai prezziari regionali. Dopo un chiarimento dei concetti di indennità e danno, si chiede di eliminare i periodi inerenti a danni e indennità. Si precisa infine che tutto quanto trattato si riferisce, per quanto riguarda i danni, a quelli arrecati direttamente a beni e/o proprietà del Comune ma non a soggetti terzi. Si chiede pertanto di riformulare l'articolo per armonizzarlo alla disciplina vigente.</p>
CONTRODEDUZIONE		
6/21.1	<p>Il comma dell'art. 36 osservato <u>non prende in considerazione</u> l'ipotesi di inerzia al sanzionato per la rimessa in pristino dei luoghi dell'illecito, ma il caso in cui sia "tecnicamente impossibile la messa in pristino".</p> <p>In tale fattispecie non altro che di danno si può parlare nonché del relativo indennizzo.</p> <p>Va chiarito però che tale comma fa riferimento a danni riferiti a beni ed attività pubbliche comunali ed in tal senso si corregge l'art. 36 della NTA nel seguente modo:</p> <p>ART. 36 - DANNI</p> <p>L'Esercente l'attività estrattiva è tenuto ad eseguire tutte le opere che si rendano necessarie per prevenire o riparare danni a beni ed attività altrui, fermo restando il ripristino dei luoghi ove occorresse, come previsto dall'art. 22 comma 5, della L.R. 17/91 s.m.i. e le eventuali sanzioni amministrative previste; ove tale riduzione in pristino risulti tecnicamente impossibile si procederà a quantificare l'entità del danno procurato, all'Ente Comunale, il cui corrispettivo finanziario sarà versato, a titolo di indennizzo nelle casse comunali.</p> <p>Analogo indennizzo, determinato con le medesime procedure sarà corrisposto nel caso di effetti negativi durevoli o permanenti conseguenti all'evento dannoso, quando a carico dell'Ente Pubblico, e perciò non eliminabili con la semplice riduzione in pristino.</p>	

.... omissis
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità

Sintesi Osservazione	6/21.2	<u>Convenzione tipo</u> Si chiede una maggiore conformità all'Allegato A della DGR n. 70/92 e di adeguare la convenzione tipo del PAE alle osservazioni qui formulate in proposito.
CONTRODEDUZIONE		
6/21.2	La Convenzione tipo è stata adeguata in riferimento alle controdeduzioni esposte per le varie osservazioni.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/22	<u>Identificazione catastale</u> Con riferimento al Foglio 21 si chiede l'aggiornamento dell'elenco dei mappali a seguito del frazionamento intervenuto nel 2016 per il settore meridionale del comparto 2 ed approvato dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Reggio Emilia con Atto di aggiornamento prot. 63193/2016 del 20.06.2016.
CONTRODEDUZIONE		
6/22	A tale richiesta è già stato risposto nell'ambito della precedente controdeduzione 6/3.	
PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità		

Sintesi Osservazione	6/23	<u>Profondità di scavo</u> Si segnala che la massima profondità di scavo viene fissata sia ad una quota assoluta (34 m slm) che ad una massima profondità dal pdc (-15 m dal pdc); in tal modo, visto l'andamento topografico dei luoghi, non è possibile garantire per tutta la Zona C il raggiungimento della massima profondità di scavo (-15 m). Si chiede quindi di eliminare ogni riferimento a quote assolute di fondo cava. Si segnala poi una difformità relativa alle citate quote assolute: nella scheda di progetto è pari a 34 m slm mentre nello Studio geologico-minerario è pari a 35 m slm; si chiede di individuare quindi una linea univoca di riferimento.
CONTRODEDUZIONE		
6/23	Non esiste una doppia prescrizione per la massima profondità di scavo in quanto la norma prevede la profondità di scavo fino a 35 m slm (valore assoluto che deve essere raggiunto per condizione di progetto a prescindere dalla qualità del materiale estraibile) con un massimo di profondità pari a -15 m dal piano di campagna. Non è quindi raggiungibile tale massima profondità in ogni punto del Polo essendo la superficie topografica inclinata. La citazione sulla Scheda 1, Appendice 3 della NTA, di 34 m slm è un refuso che si corregge a 35 m slm, nel seguente modo:	

	<p>4.2.2 4.1.2 All'esterno della Zona di Rispetto Allargata corrispondente all'isocrona 365 gg così come rappresentate nello "Studio idrogeologico area Rubiera - casse espansione Secchia ai fini della pianificazione delle attività estrattive PIAE Reggio Emilia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 34 35 m slm tra la base interna della nuova arginatura e le arginature esistenti sui lati E e SE, con massimo pari a -15 m dal pdc. <p>... omissis</p>
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole unanimità</p>	

Sintesi Osservazione	6/24	<u>Quote di ripristino e qualità dei materiali</u> Vengono ribadite le argomentazioni relative all'Osservazione 6/9.
CONTRODEDUZIONE		
6/24	Si rimanda alla precedente controdeduzione 6/9.	
<p>PARERE COMMISSIONE URBANISTICA: favorevole a maggioranza (3 favorevoli + 1 contrario + 1 astenuto)</p>		

Bastiglia, 08.10.2018

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

LEGENDA:

- 1) In colore **ROSSO BARRATO** le parti eliminate.
- 2) In colore **ROSSO GRASSETTO** le parti di **Nuovo Inserimento / Modifica**.

Rapporto Illustrativo delle modifiche degli elaborati della Variante Generale al PAE di Rubiera, adottata con DCC n. 26 del 24.05.2017, come da richieste contenute nel Verbale della Conferenza di Servizi, Sessione del 06.11.2018.

Le richieste avanzate riguardano la redazione di un elaborato cartografico delle reti tecnologiche per l'ambito estrattivo "Contea Guidetti" ed il recepimento delle modifiche progettate da AIPO riguardanti le arginature dell'ampliamento della Cassa¹.

A - In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto ed alla versione definitiva del tracciato dell'argine della Cassa di Espansione di cui al "Progetto di fattibilità tecnico-economica" dei lavori "MO-E-1273- Lavori di ampliamento e adeguamento della Cassa di Espansione del Fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE)", approvato in linea tecnica con Determina AIPO n. 3 del 07.01.2019, a firma del Dirigente ing. Federica Pellegrini, inviato via PEC l'11.01.2019 con protocollo AIPO n. 00000613/2019, si è provveduto al recepimento negli elaborati del PAE in oggetto delle modifiche progettate dell'arginatura sopradetta. Più in particolare gli elaborati modificati, che si allegano in formato .pdf, sono i seguenti:

TAVOLE DI PROGETTO:

- Tav. 1 – Zonizzazione (ALL. 01);
- Tav. 2 – Perimetrazione Polo SE108 su base catastale (ALL. 02).

¹ I componenti della Conferenza di Servizi concordano sulla necessità che a fini Valsat, nell'ambito dei lavori della Conferenza stessa, il Comune di Rubiera provveda a modificare gli elaborati di PAE a seguito delle suddette modifiche progettuali e trasmettere gli elaborati modificati a tutti i componenti della Conferenza per l'espressione del contributo di competenza da acquisire nell'ambito della seconda seduta che si terrà martedì 6 dicembre p.v.

FASCICOLO 1 – RELAZIONE DI PROGETTO

1) MODIFICHE di Pagg. 17, 18 e 19 della Relazione di PROGETTO COMPARATA

.. omissis ...

Ai sensi e nel rispetto dei limiti dell'art. 7 comma 7.3 delle NTA del PIAE vigente è stata rettificata, con un aumento della superficie del polo, parte del confine nord, senza però interessare i 200 m di rispetto acquedottistico, al fine di realizzare l'ampliamento della cassa così come definito dal progetto **preliminare di fattibilità tecnico-economica** MO-E-1273 CUP: ~~B98411000320004~~ **B98G11000320001** "Lavori di ampliamento **e adeguamento** della cassa di **laminazione espansione** del fiume Secchia –~~Comuni di Modena e~~ **nel Comune di Rubiera**", approvato dall'AIPO con Determina Dirigenziale n. ~~423 del 28.04.2016~~ **3 del 07.01.2019**.

L'intervento rappresenta inoltre un'opportunità di ampliamento delle zone umide della Riserva Naturale Orientata, che è un'emergenza naturalistica tra le più significative della Regione Emilia-Romagna.

Si è ritenuto, per motivi di maggior facilità attuativa, d'individuare due comparti estrattivi (Tavola 1), in cui suddividere la potenzialità estrattiva prevista, pari a ~~2.993.372~~ **3.114.000** m³: quello settentrionale denominato "Cà del Bosco" e quello meridionale denominato "Podere Isola".

In particolare:

Podere Isola: ~~1.336.857 m³ in rispetto dei limiti estrattivi del progetto preliminare AIPO Cassa~~
~~355.909-1.692.000~~ m³ **comprese** per eventuali deroghe dei limiti previsti dal progetto preliminare AIPO Cassa
~~1.692.766~~ **TOTALE**

Cà del Bosco: ~~1.187.768 m³ in rispetto dei limiti estrattivi del progetto preliminare AIPO Cassa~~
~~2.838~~ **1.422.000** m³ **per comprese** eventuali deroghe dei limiti previsti dal progetto preliminare AIPO Cassa
~~1.300.606~~ **TOTALE**

... omissis ...

2) MODIFICHE delle pagg. 22, 23, 24 e 25 della Relazione di PROGETTO COMPARATA

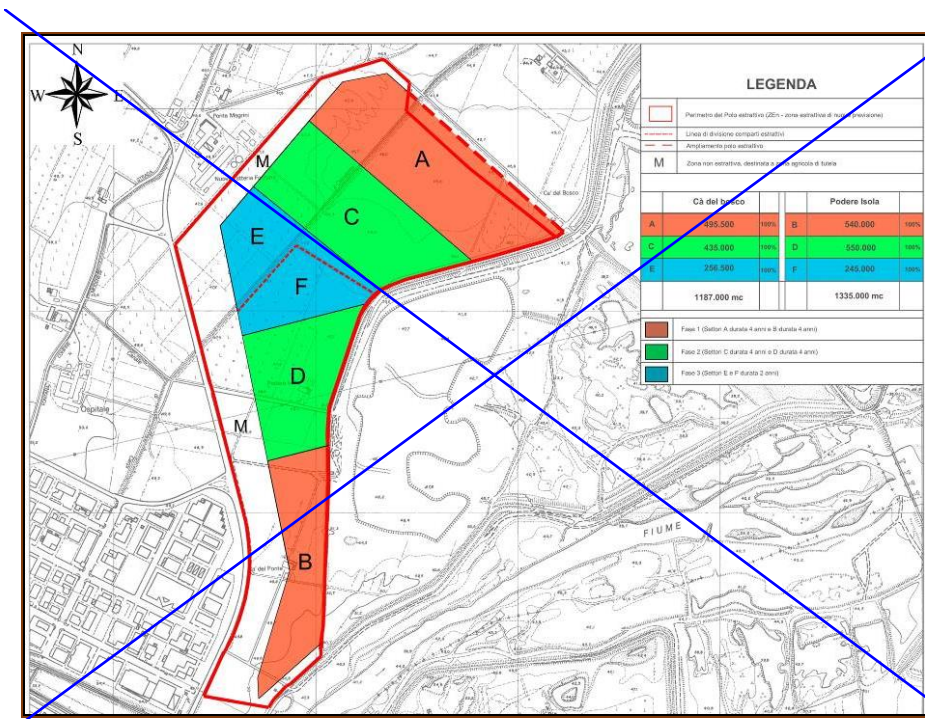
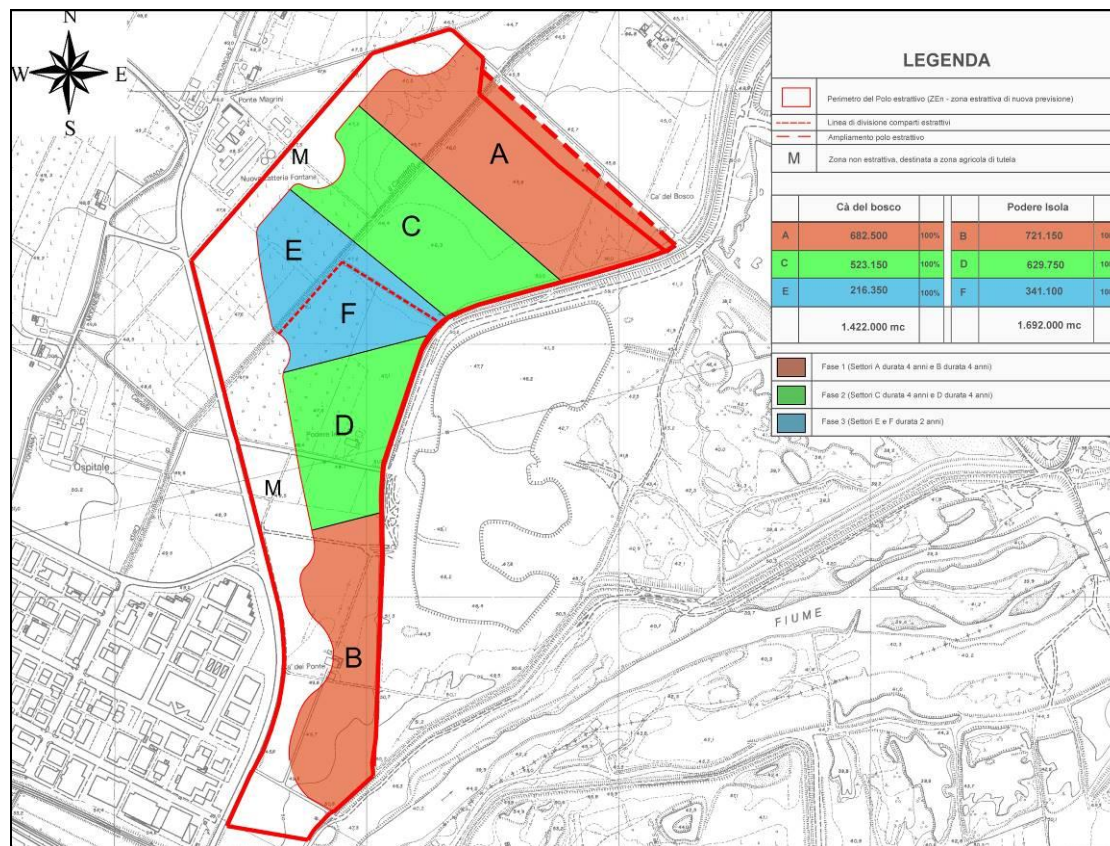


Figura 1 – Fasi settori di scavo (non in scala).

... omissis ...

3.1.2. Fasi/settori e modalità di scavo

L'area di scavo è stata suddivisa in fasi funzionali alla realizzazione della cassa di espansione (Figura 8); queste vengono esplicitate in ha nella Tabella 4 che segue.



FASI	Settori (ha)	Cà del Bosco	Settori (ha)	Podere Isola	PARZIALI (ha)
1	A	12,24	B	6,42	18,66
2	C	9,63	D	6,95	16,58
3	E	4,10	F	3,79	7,89
PARZIALI (ha)		25,97		17,16	43,13

Tabella 4 - Superfici (ha) del polo SE108 e relative fasi

FASI	Settori (ha)	CÀ DEL BOSCO	Settori (ha)	PODERE ISOLA	PARZIALI (ha)
1	A	11,77	B	7,49	19,26
2	C	9,02	D	6,54	15,56
3	E	3,73	F	3,54	7,27
PARZIALI (ha)		24,52		17,57	42,09

Le valutazioni volumetriche (in mc) sono state effettuate mediante il metodo delle sezioni ragguagliate. Di seguito viene riportata la Tabella 5 riepilogativa.

											TOTALI (m³)
Fase 1: 4 ANNI				Fase 2: 4 ANNI			Fase 3: 2 ANNI			10 ANNI	
Settore	Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali		
A1	A2 (estensione polo)	B		C	D		E	F			
Disponibilità											
Utili (m³)	430.950	64.550	540.295	1.035.795	435.100	550.075	985.175	258.550	245.100	503.650	2.524.620
Sterili (m³)	131.520	19.805	79.025	230.350	119.850	87.870	207.720	52.755	45.865	98.620	536.690
Esigenze											
Impermeabilizzazione (m³)	30.020	7.010	65.275	102.305	30.520	72.670	103.190	25.515	65.150	90.665	286.160
Arginature (m³)				214.423							
BILANCIO	Senza arginature			128.045			104.530			7.955	240.530
	Con arginature	Si prevede l'escavazione anticipata in 1ª fase di 86.378 m³ di sterili della 2ª Fase			0,00			18.152		7.955	26107 *

* Tale residuo verrà utilizzato per l'aumento (circa 8 cm) dello spessore dell'impermeabilizzazione del fondo.

Tabella 5 – Piano Poliennale di Attuazione

											TOTALI (mc)
Fase 1: 4 ANNI				Fase 2: 4 ANNI			Fase 3: 2 ANNI			10 ANNI	
Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali			
A	B		C	D		E	F				
Disponibilità											
Utili (mc)	682500	721150	1403650	523150	629750	1152900	216350	341100	557450	3114000	
Sterili (mc)	158438	114846	273284	121437	100292	221729	50228	54323	104551	599564	
Esigenze											
Impermeabilizzazione (mc)	45519	109629	155148	34889	95736	130625	14431	51855	66286	352059	
Arginature (mc)			214423								
Bilancio			0			0			33082	33082	

L'intervento estrattivo è strutturato in tre fasi delle quali due quadriennali e una biennale, per un totale (nell'ipotesi di limiti estrattivi ~~non~~ derogati rispetto le indicazioni del progetto preliminare AIPO-Cassa) di materiale scavato pari a ~~3.061.319~~ **3.713.564** m³ (di cui circa ~~2.524.000~~ **3.114.000** m³ di ghiaie e sabbie e circa ~~536.000~~ **599.564** m³ di "cappellaccio"). Per ogni annualità si scaveranno mediamente ~~250.000~~ **300.000** m³, che verranno conferiti ad almeno 2 impianti di frantumazione.

... omissis ...

Come si può notare dal cronoprogramma a fronte di una disponibilità di sterili pari a circa ~~536.000~~ **600.000** mc, quelli necessari alle opere di ribottimento, alla realizzazione dell'arginatura e all'impermeabilizzazione del fondo scavo (1m) ammontano a circa ~~510.000~~ **567.000** mc, con un surplus di circa ~~26.000~~ **33.000** mc; tale avanzo sarà utilizzato per aumentare lo spessore dell'argilla ripristinatoria di fondo cava ~~di circa 8 cm~~.

... omissis ...

3) MODIFICA della pag. 35 della Relazione di PROGETTO COMPARATA

... omissis.....

Per quanto concerne le reti tecnologiche (All. n. 1 Bis) si è verificato come all'interno dell'Ambito è presente, nella parte Nord peraltro non estrattiva, la Rete Gas SNAM la quale poi si sviluppa verso Sud su parte del perimetro Ovest dell'Ambito in oggetto.

... omissis ...

4) MODIFICA della pag. 38 della Relazione di PROGETTO COMPARATA

... omissis.....

Tabella 6 – Sintesi volumetrie ghiaie e sabbie previste con la Variante Generale PAE 2016

Strumenti Polo /Ambito	PIAE 2002 (N) e Residui PAE 1998 (R)	PAE 2016	BILANCIO PAE 2016 – PIAE 2002	Profondità di scavo indicativa
SE108	3.728.000 mc (N)	2.524.625 mc <i>in rispetto dei limiti dettati da AIPQ</i> + 468.747 mc <i>per eventuali futuro deroghe</i> = 2.993.372 mc = 3.114.000 mc comprese eventuali deroghe	-734.628 mc - 614.000 mc	5÷10 m 5÷15 m
SE016	268.000 mc (N) + 24.500 mc (R)	215.000 mc	- 77.500 mc	5÷15 m 5÷10 m
CONTEA	44.000 mc (R)	44.000 mc <i>Residui PAE 1996</i> + 51.000 mc <i>Rivalutazione giacimentologica</i> + 18.000 mc <i>Aumento superficie</i> = 113.000 mc	+ 69.000 mc	8 m
TOTALE	4.040.000 mc (N) + (R)	3.321.372 mc	-743.128 mc - 622.500 mc	

... omissis ...

5) MODIFICA della pag. 40 della Relazione di PROGETTO COMPARATA

... omissis.....

Tabella 8 - Stima del traffico generato nel Polo SE108 dalle attività estrattive di PAE

. POLO SE108: DURATA 10 ANNI				
1) Valori medi basati su un'attività estrattiva continuativa e regolare sviluppantesi per 220 gg/anno e 9 ore/giorno.				
2) I mezzi di trasporto utilizzati hanno una capacità media di carico, in volume, di 15,83 mc.				
3) Il peso di volume delle ghiaie caricate su camion è pari a 1,8 t/mc mentre in sezione di cava 2,1÷2,2 t/mc.				
STIMA VIAGGI PER SOLA GHIAIA IN NATURA				
2.993.372 mc 3.114.000 mc	PODERE ISOLA	-1.336.857 mc + 355.909 mc = 1.692.766 mc/10 = 1.692.000 mc/10	= 169.277 mc = 169.000 mc	355.482 t/y 354.900 t/y in cava
	CÀ DEL BOSCO (Corradini)	-1.187.768 mc + 112.838 mc = 1.300.606 mc/10 = 1.422.000 mc/10	= 130.061 mc = 142.200 mc	273.128 t/y 298.620 t/y In cava
355.482 354.900 / 220 / 9	= 180 t/ora / 1,8 t/mc	— ≈ 100 mc/ora		
273.128 298.620 / 220 / 9	= 138 150 t/ora / 1,8 t/mc	— ≈ 77 80 mc/ora		
100 / 15,83 mc/camion	≈ 6 camion/ora	= 12 viaggi/ora	= 1 camion ogni 5 minuti	
		➤ per direzione Pista Sud (50% Frantoio Salvaterra e 50% Frantoio C.E.A.G.)		
77 80 / 15,83 mc/camion	≈ 5 camion/ora	= 10 viaggi/ora	= 1 camion ogni 7 minuti	
		➤ per direzione Pista Sud – Frantoio Salvaterra		

.... omissis.....

FASCICOLO 2 – STUDIO GEOLOGICO-MINERARIO + ALL. 03 che corrisponde all'Allegato n. 12 SOSTITUTIVO del precedente con il medesimo numero

1) MODIFICHE di Pagg. 71, 72 e 73 della Relazione dello STUDIO GEOLOGICO-AMBIENTALE COMPARATO

.. omissis ...

L'area totale di scavo, così definita, è risultata pari a circa 37 **42** ha (43 ha) interamente destinati a cassa di espansione.

L'area di scavo è stata suddivisa in fasi funzionali alla realizzazione della cassa di espansione (All. n. 12); queste vengono esplicitate in "ha" nella Tabella 2 seguente:

Tabella 2 – Superfici (ha) del polo SE108 e relative fasi

		Cà del Bosco		Podere Isola	
FASI	Settori (ha)		Settori (ha)		PARZIALI (ha)
1	A	12,24	B	6,42	18,66
2	C	9,63	D	6,95	16,58
3	E	4,10	F	3,79	7,89
PARZIALI (ha)		25,97		17,16	43,13

Tabella 2 - Superfici (ha) del polo SE108 e relative fasi

		CÀ DEL BOSCO		PODERE ISOLA	
FASI	Settori (ha)		Settori (ha)		PARZIALI (ha)
1	A	11,77	B	7,49	19,26
2	C	9,02	D	6,54	15,56
3	E	3,73	F	3,54	7,27
PARZIALI (ha)		24,52		17,57	42,09

Le valutazioni volumetriche (in mc) sono state effettuate mediante il metodo delle sezioni ragguagliate. Di seguito viene riportata la Tabella 3 riepilogativa.

											TOTALI (m³)
Fase 1: 4 ANNI				Fase 2: 4 ANNI			Fase 3: 2 ANNI			10 ANNI	
Settore	Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali		
A1	A2 (estensione polo)	B		C	D		E	F			
Disponibilità											
Utili (m³)	430.950	64.550	540.295	1.035.795	435.400	550.075	985.175	258.550	245.100	503.650	2.524.620
Sterili (m³)	131.520	19.805	79.025	230.350	119.850	87.870	207.720	52.755	45.865	98.620	536.690
Esigenze											
Impermeabilizzazione (m³)	30.020	7.010	65.275	102.305	30.520	72.670	103.190	25.515	65.150	90.665	296.160
Arginature (m³)			214.423								
BILANCIO	Senza arginature			128.045			104.530			7.955	240.530
	Con arginature			Si prevede l'escavazione anticipata in 1ª fase di 86.378 m³ di sterili della 2ª Fase			0,00			18.152	7.955

* Tale residuo verrà utilizzato per l'aumento (circa 8 cm) dello spessore dell'impermeabilizzazione del fondo.

Tabella 3 – Piano Poliennale di Attuazione

											TOTALI (mc)
Fase 1: 4 ANNI				Fase 2: 4 ANNI			Fase 3: 2 ANNI			10 ANNI	
Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali	Settore	Settore	Parziali			
A	B		C	D		E	F				
Disponibilità											
Utili (mc)	682500	721150	1403650	523150	629750	1152900	216350	341100	557450	3114000	
Sterili (mc)	158438	114846	273284	121437	100292	221729	50228	54323	104551	599564	
Esigenze											
Impermeabilizzazione (mc)	45519	109629	155148	34889	95736	130625	14431	51855	66286	352059	
Arginature (mc)			214423								
Bilancio			0			0			33082	33082	

L'intervento estrattivo è strutturato in tre fasi delle quali due quadriennali e una biennale, per un totale (nell'ipotesi di limiti estrattivi ~~non~~ derogabili rispetto le indicazioni del progetto preliminare AIPo Cassa) di materiale scavato pari a ~~3.061.319~~ **3.713.564** m³ (di cui circa ~~2.524.000~~ **3.114.000** m³ di ghiaie e sabbie e circa ~~536.000~~ **599.564** m³ di cappellaccio). Per ogni annualità si scaveranno mediamente ~~250.000~~ **300.000** m³, che verranno conferiti ad almeno 2 impianti di frantumazione.

.. omissis ...

Come si può notare dal cronoprogramma a fronte di una disponibilità di sterili pari a circa ~~536.000~~ **600.000** mc, quelli necessari alle opere di ribottimento, alla realizzazione dell'arginatura e all'impermeabilizzazione del fondo scavo (1m) ammontano a circa ~~540.000~~ **567.000** mc, con un surplus di circa ~~26.000~~ **33.000** mc; tale avanzo sarà utilizzato per aumentare lo spessore dell'argilla ripristinatoria di fondo cava ~~di circa 8 cm~~.

.. omissis ...

FASCICOLO 4 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Nella Relazione di **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) COMPARATA** vengono aggiunti n. 2 Allegati:

- **ALL. 04 - Integrazione Capitolo C.3 "Inquinamento Atmosferico"**
(Corrisponde all'Allegato N. 4 della Relazione di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) COMPARATA)

- **ALL. 05 - Integrazione Capitolo C.7 "Inquinamento Acustico"**
(Corrisponde all'Allegato N. 5 della Relazione di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) COMPARATA)

B - In riferimento alle richieste SNAM² si produce un **Allegato Integrativo al FASCICOLO 1 – Relazione di PROGETTO** che diventa:

- **ALL. 06 - Reti tecnologiche area sud**
(Corrisponde all'Allegato N. 1 BIS della Relazione di PROGETTO COMPARATA)

Bastiglia, 28.03.2019

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

LEGENDA:

- 1) In colore **BLU BARRATO** le parti eliminate.
- 2) In colore **BLU GRASSETTO** le parti di Nuovo Inserimento / Modifica a seguito del recepimento alle richieste della Conferenza di Servizi VAS del 6.11.2018.

² Il rappresentante di Snam Rete Gas evidenzia che nelle successive fasi attuative sarà necessario gestire le interferenze con le condutture in alta pressione esistenti, con particolare riferimento alla viabilità prevista a servizio delle attività estrattive ed ai piezometri relativi al Polo estrattivo SE 108 previsti nella fascia compresa tra la strada provinciale ed il nuovo argine della cassa di espansione; segnala inoltre l'opportunità di redigere un elaborato cartografico con la rappresentazione delle reti tecnologiche anche per l'Ambito estrattivo Contea-Guidetti; tutto ciò considerato precisa che verranno resi disponibili i tracciati della rete esistente;

Rapporto sul recepimento delle Riserve contenute nel Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 81 del 19.03.2019, avente il seguente oggetto:

"Esame della Variante Generale al PAE del Comune di Rubiera adottata con Delibera di C.C. n. 26 del 24.05.2017, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 3 Bis della LR 17/1991 e art. 34 della LR 20/2000. Espressione Riserve ai sensi dell'art. 34 LR 20/2000 e Parere Motivato ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000."

Le **RISERVE** espresse sono distinte fra quelle **relative alla Variante Generale al PAE** (n. 3: punti 1, 2 e 3 del Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 81 del 19.03.2019) **e quelle concernenti la ValSAT** (n. 3: punti 4, 5 e 6) ma che si articolano, per il punto 4, in n. 10 specifiche sotto richieste.

Riportiamo di seguito le singole richieste e le modifiche proposte in recepimento delle stesse.

A – Variante Generale al PAE

1	RICHIESTA (Punti 1 e 2) <i>... omissis ...</i> 1. L'art. 7 delle NTA del piano in oggetto consente, nelle zone ZI per impianti di lavorazione dei materiali litoidi, l'installazione di impianti di produzione di conglomerati cementizi e, per l'area del frantoio "Calcestruzzi Corradini Salvaterra", il mantenimento e potenziamento di impianti di produzione di conglomerati bituminosi. Poichè entrambe le ZI individuate nel PAE ricadono in "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (cfr. art. 40 PTCP) tale disposizione risulta in contrasto con le disposizioni del PTPR per la tutela di cui all'art.17 del PTPR, recepita all'art. 40 del PTCP. In tale zona, infatti, sono ammesse solo attività estrattive, mentre di norma non sono consentite attività produttive, come richiamato da recenti pareri deliberati dalla Giunta Regionale per casistiche analoghe. La presenza di un impianto di lavorazione è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale alla attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.17 del PTPR/art. 40 del PTCP l'utilizzo delle aree occupate da frantoi per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di
----------	--

	<p>trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi. Si chiede, quindi, di modificare gli artt. 27 e 29 delle NTA del PAE in tal senso, così come la scheda di progetto n. 3 relativa all'ambito comunale "SEOOOF Contea-Guidetti" ed eliminare ogni conseguente riferimento negli elaborati testuali e cartografici, fatta salva la verifica da parte dell'Amministrazione Comunale se tali impianti rientrano nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), cioè se già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989.</p> <p>2. Le tutele e i limiti derivanti dal PTPR/PTCP sopra richiamate costituiscono riferimento per la valutazione degli impianti esistenti e la loro classificazione nel PAE di idoneità urbanistica, territoriale ed ambientale, così come previsto dal comma 2 dell'art.1 O del PIAE vigente. Per le medesime motivazioni di cui al punto precedente la localizzazione degli impianti fissi di prima lavorazione non può considerarsi idonea e gli stessi dovranno sottostare alle disposizioni del comma 3 e seguenti dell'art. 1 O del PIAE e del comma 12 dell'art. 104 del PTCP. Si chiede, quindi, di modificare/integrare le disposizioni normative conformemente a quanto stabilito nel PIAE e nel PTCP, nonché ogni elaborato grafico e testuale conseguente.</p> <p>... omissis ...</p>
--	---

1ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – Pag. 19 NTA Compare

... omissis ...

Zone ZI per impianti di lavorazione di materiali litoidi

Si tratta di zone destinate ~~transitoriamente o~~ permanentemente alla lavorazione dei materiali litoidi, in cui sono presenti ~~ovvero possono essere realizzati~~ impianti di lavorazione dell'estratto (**frantoi, impianti per conglomerati cementizi e bitumonosi; questi ultimi solo per l'area della "Calcestruzzi Corradini Salvaterra"**) e relative attrezzature di servizio. ~~Nel caso di impianti di lavorazione a carattere permanente,~~
La destinazione finale di tali Zone rimane quella **attuale** ad uso produttivo ; **essendo situazioni impiantistiche che rientrano nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR, come ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP.**

Per tale motivo sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico sulla base di specifici programmi e con le procedure di cui al comma 11, art. 40 del PTCP.
~~nel caso di impianti di lavorazione a carattere provvisorio, la destinazione finale resta quella originalmente prevista dagli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, ovvero, ove risulti modificata dalla specifica "Tavola di Zonizzazione" relativa a ciascuna Zona, diventa quella prevista dal presente P.A.E.~~

INTERVENTI AMMESSI (sulla base della specifica "Scheda di Progetto" relativa a ciascuna Zona e degli atti autorizzativi e convenzionali rilasciati dal Comune **con particolare riferimento ai programmi di qualificazione e sviluppo aziendale di cui al comma 11 dell'art. 40 del PTCP**):

- ~~installazione, ampliamento o potenziamento~~ **ammodernamento, ampliamento e/o riassetto organico**, manutenzione ordinaria e straordinaria, degli impianti di prima lavorazione dell'estratto di nuovo insediamento o esistenti, intendendo con ciò i complessi attrezzati, fissi o mobili, costituiti dai macchinari necessari alle operazioni di prima lavorazione di materiali litoidi, nonché bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione;

... omissis ...

2ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – Pag. 20 NTA Compare

... omissis ...

In queste zone è altresì ~~consentita l'installazione~~ **consentito il mantenimento e ammodernamento, ampliamento e/o riassetto organico** di impianti per il confezionamento dei prodotti lavorati, e di produzione di conglomerati cementizi o per il trattamento dei materiali provenienti da demolizioni edilizie per la produzione di inerti, purché abbinati a quelli utilizzati per le operazioni di prima lavorazione dei materiali litoidi **ai sensi dell'art. 104, comma 12 del PTCP.**

<p>Solamente per l'area del Frantoio "Calcestruzzi Corradini Salvaterra" è consentito il mantenimento e potenziamento e ammodernamento, ampliamento e/o riassetto organico di impianti di produzione di conglomerati bituminosi.</p> <p>La regolamentazione dell'attività in queste zone è costituita dal titolo abilitativo edilizio comunale. e, per gli impianti a carattere provvisorio dalla relativa convenzione che fissa, tra l'altro, la data improrogabile di dismissione e smantellamento nonché le garanzie fidejussorie per detta operazione e per il riassetto dell'area, rilasciate dal Comune.</p> <p>La realizzazione di impianti di lavorazione dei materiali litoidi di nuovo insediamento è assoggettata al rilascio dell'apposito titolo abilitativo edilizio comunale.</p> <p>... omissis ...</p>
<p>3^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – Pag. 48 NTA Comparete</p> <p>... omissis ...</p> <p>All'atto della eventuale dismissione delle attività degli impianti di trasformazione, dovrà essere prevista la completa demolizione degli impianti sia fuori terra che interrati e nel caso di contaminazione, la successiva bonifica del suolo/sottosuolo fino al raggiungimento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) fissate dal D.Lgs.152/06, in relazione alle nuove destinazioni d'uso previste. Qualora risulti uno stato di contaminazione dovranno essere intraprese le azioni previste dallo stesso D.Lgs 152/06.</p> <p>... omissis ...</p>
<p>4^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – Pag. 49 NTA Comparete</p> <p>ART. 29 - ALTRI IMPIANTI</p> <p>... omissis ...</p> <p>Gli impianti per il confezionamento dei conglomerati bituminosi saranno prevedibili soltanto per l'area destinata permanentemente a "Impianti per la lavorazione di materiali litoidi (ZI)". della "Calcestruzzi Corradini Salvaterra".</p>
<p>5^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – APPENDICE 3 delle NTA Comparete – SCHEDA 3</p> <p>... omissis ...</p> <p>1.3. Tipo di zonizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Zona di estrazione (ZE) con sistemazione a pdc ribassato e recupero naturalistico a zona boscata (profondità di scavo massima -8 m dal pdc attuale).• Zona di ex cava (Zex) a destinazione agrovegetazionale.• Zona non escavabile destinata temporaneamente permanentemente ad impianti di lavorazione di materiali litoidi (ZI). e permanentemente ad uso agrovegetazionale <p>... omissis ...</p>
<p>6^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – APPENDICE 3 NTA Comparete – SCHEDA 3</p> <p>... omissis ...</p> <p>3. MODALITA' DI ATTUAZIONE:</p> <p>... omissis ...</p> <p>- Procedura diretta di VIA (LR 9/1999 e ss.mm.ii) –</p> <p>- Programma di qualificazione e sviluppo aziendale, di cui all'art. 40, comma 11, delle NTA del PTCP.</p>
<p>7^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – APPENDICE 3 NTA Comparete – SCHEDA 3</p> <p>... omissis ...</p> <p>4.6- 4.5 Frantoio</p> <p>L'impianto esistente, nell'Ambito SE00F, dovrà rispettare le norme di cui all'artt. 7, 27, 28 e 29 della NTA del PAE: tale impianto dovrà dare disponibilità prioritaria alla lavorazione delle ghiaie dell'ambito stesso, con collegamento cava-frantoio interno all'ambito e non coinvolgente la pubblica viabilità.</p> <p>... omissis ...</p>

8ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 1 – Pagg. 33 e 34 della Relazione di PROGETTO Comparata

... omissis ...

3.3. Ambito Estrattivo e Frantoi

... omissis ...

Ambedue le aree descritte, oltre alla presenza di 2 frantoi, vedono quella di impianti per la produzione di conglomerati cementizi e, per la sola area della "Calcestruzzi Corradini Salvaterra", anche di un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi.

Tali impianti risultavano già insediati alla data del 29.06.1989 e pertanto rientrano nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR, come ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP.

Per tale motivo sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico sulla base di specifici programmi e con le procedure di cui al comma 11, art. 40 del PTCP.

2 RICHIESTA (punto 3)

... omissis ...

3. Si ritiene che la sottoscrizione dell'Accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241 /1990 tra A.I.PO e ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti avente ad oggetto la proposta preliminare di ristrutturazione del Campo pozzi AIMAG di Bosco Fontana di Rubiera (RE) rappresenti un elemento che concorre alla verifica di conformità del PAE con il piano provinciale. Si chiede, pertanto, che i contenuti dello stesso vengano richiamati/riportati nella relazione di progetto. così come è stato fatto per quelli del Protocollo d'intesa tra enti precedentemente citato.

... omissis ...

1ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 2 – Pag. 20, 21 e 22 della Relazione di PROGETTO Comparata

... omissis ...

3.1.Bis Accordo ai sensi dell'art. 15 l. 241/1990 tra Atersir e Agenzia Interregionale per il fiume Po avente ad oggetto la proposta preliminare di ristrutturazione del Campo Pozzi AIMAG di Bosco Fontana di Rubiera (RE)

E' stato sottoscritto, tra gli Enti di cui al titolo, un accordo per ottemperare alle prescrizioni del PAE vigente della Provincia di Reggio Emilia, che nello specifico prevede "un ulteriore elemento di valutazione, oggetto dell'accordo, sarà la ristrutturazione e l'eventuale trasferimento del Campo Pozzi di Bosco Fontana".

In tale accordo si prevede quanto segue:

...ommissis....

PREMESSO CHE OGGETTO DEL PRESENTE ACCORDO E' LA PROPOSTA PRELIMINARE DI RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPO POZZI AIMAG DI BOSCO FONTANA DI RUBIERA (RE) COME DI SEGUITO ILLUSTRATO

1. CARATTERISTICHE ATTUALI DEL CAMPO

Nel campo pozzi di Bosco Fontana sono attualmente in esercizio n. 10 pozzi plurifalda che emungono, nel complesso, dai due orizzonti idrogeologici sfruttati (conoidi recente e sepolto), una portata complessiva media istantanea di 255 l/s.

Le acque prelevate dal campo pozzi sono destinate al consumo umano ed immesse nelle reti del servizio idrico integrato gestite da AIMAG spa. La necessità di razionalizzare i punti di prelievo di tale campo pozzi è stata oggetto di numerosi studi fin dagli anni '80.

2. OBIETTIVI GENERALI

Per il mantenimento delle portate richiamate in precedenza ATERSIR e il Gestore del servizio Idrico integrato si propongono l'obiettivo di individuare una soluzione tecnica per la ristrutturazione dell'attuale campo, con il fine di risolvere l'eccessiva densità attuale dei pozzi.

Ciò può avvenire mediante la ricollocazione di alcuni pozzi (n.4) sull'argine ovest dell'attuale cassa, quando questo sarà idraulicamente declassato da principale, e di altri (n.3) a nord dell'attuale campo.

Tale soluzione è coerente con la recente proposta di Variante Generale al PAE di Rubiera, che destina a zona estrattiva tutta l'area di ampliamento della cassa ed in particolare fino al piede esterno dell'arginatura ovest.

Al fine di ridurre le interferenze idrauliche fra i pozzi nuovi, tutti esclusivamente monofalda, si ipotizza di mantenere una distanza, da un pozzo all'altro, di circa 150 m.

Per tale motivo gli impianti di prelievo sono ipotizzati costituiti da 2 pozzi distinti ma posti a breve distanza o con un'unica perforazione ma con captazioni distinte monofalda.

Con tali presupposti, ed in considerazione del necessario collegamento idraulico fra la cassa attuale e quella di futuro ampliamento, si propone l'ubicazione di 7 nuovi impianti di prelievo come da Tavola allegata, mantenendo nell'attuale campo solamente i pozzi più recenti e meglio posizionati (pozzi nn. 11, 15 e 16) e sostituendo gli altri in maniera graduale nel tempo con quelli di nuova realizzazione sopra descritti, non trattasi pertanto di potenziamento dell'attuale campo

3. CARATTERISTICHE DI MASSIMA DEI PUNTI DI EMUNGIMENTO E DEGLI ALLACCIAMENTI

L'ipotesi progettuale prevede di realizzare piazzole, delle dimensioni in "pianta superiore" indicativamente pari a 10,50 m x 30,00 m, la cui quota superiore sarà posta al di sopra della sommità arginale, la cui quota è individuata nel progetto di adeguamento della cassa di espansione, e posizionate ad allargamento verso il lato di ampliamento della cassa; in tal modo verrà garantito l'attuale livello di passaggio sulla sommità arginale e la collocazione, in interrato superficiale, della tubazione acquedottistica di allacciamento fra i nuovi pozzi e la centrale, senza attraversare il corpo del rilevato.

Oltre alla messa in opera della condotta idraulica di allacciamento ed alle condutture elettriche in MT e bT, previste sull'argine che diverrà "intercassa", per le arginature perimetrali è previsto lo "scavalco" mediante posizionamento della condotta, e degli elettrodotti, "in appoggio", con alla base un'opportuna piastra in cemento, oppure all'interno di tubo guaina, poi ricoperto da terreno naturale.

Tali accorgimenti saranno adottati per la condotta, lungo tutto il suo sviluppo. Le scarpate delle piazzole avranno una pendenza di 1/1.

Ogni piazzola dei punti di emungimento necessita di occupare aree modeste e pari a circa 300 mq, con un'occupazione di circa 7,0 m oltre il piede arginale.

I locali che ospiteranno gli impianti saranno di tipo prefabbricato e parzialmente interrati, ad esclusione della cabina di trasformazione MT/bT.

Tutte le opere saranno progettate e realizzate con opportune soluzioni tecniche al fine di garantire la sicurezza del rilevato arginale "intercassa" e perimetrale, anche con rispetto alle prescrizioni di altri soggetti competenti (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche).

CONSIDERATA LA SUDETTA PROPOSTA PRELIMINARE

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- *La proposta di riorganizzazione/ristrutturazione del campo pozzi oggetto del presente accordo e più sopra dettagliata, da considerarsi parte integrante del presente accordo, condivisa ed illustrata nel corso dell'incontro tenutosi presso la regione Emilia Romagna in data 6 Dicembre 2018, consente di dare garanzia al futuro approvvigionamento di acqua ad uso idropotabile per la zona servita, senza peraltro aumentare i prelievi dal sottosuolo.*
- *Tale proposta risponde a quanto indicato nelle prescrizioni del PIAE della Provincia di Reggio Emilia temperando le esigenze e le funzioni dei vari soggetti interessati (Comune di Rubiera relativamente al PAE, Agenzia Interregionale per il fiume Po - AiPo - per l'ampliamento della cassa di espansione ed ATERSIR per l'approvvigionamento di acque destinate al consumo umano) divenendo pertanto l'elemento sostanziale e vincolante di impegno per i vari soggetti relativamente alla futura riorganizzazione/ricollocazione del campo acquifero di Bosco Fontana, in particolare per la collocazione di n. 4 pozzi sull'argine ovest dell'attuale cassa.*
- *La fase attuativa del presente accordo e della relativa proposta preliminare sarà accompagnata dallo sviluppo di una progettazione integrata che vedrà strettamente coinvolte le strutture di ATERSIR ed AiPo; inoltre le parti procederanno alla stipula di una successiva convenzione tra le parti medesime, al fine di regolamentare la futura gestione delle aree, le responsabilità e competenze in capo a ciascun soggetto e le possibili interferenze nelle fasi operative, ordinarie ed emergenziali.*

B – ValsAT

3.1	<p>RICHIESTA (punto 4 – parti 1 e 2) la copertura degli automezzi in uscita dalla cava che si immettono sulla pista di cantiere (o altra viabilità) con apposite telonature e di predisporre apposita cartellonistica che richiami l'obbligo alla copertura dei mezzi carichi all'uscita dalla cava; la manutenzione della superficie delle piste per ridurre al minimo il contenuto di polveri fini e il conseguente risollevarimento per effetto del transito dei mezzi; ... omissis ...</p>
<p>1^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3 (punto 4 – parti 1 e 2) – Pag. 29 delle NTA Compare ... omissis ... I mezzi di trasporto della ghiaia, in uscita dalla cava carichi, dovranno avere il cassone coperto con apposito telonatura; tale obbligo dovrà essere opportunamente segnalato con cartelli verticali all'uscita della cava. ... omissis ...</p>	
<p>2^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3 (punto 4 – parti 1 e 2) Pag. 7 APPENDICE 2 delle NTA Compare ... omissis ... La Ditta, nel caso di umidità del terreno rimossa troppo bassa, dovrà dotare i propri mezzi di trasporto di teli di copertura del carico. I mezzi di trasporto della ghiaia, in uscita dalla cava carichi, dovranno avere il cassone coperto con apposito telonatura; tale obbligo dovrà essere opportunamente segnalato con cartelli verticali all'uscita della cava.-----</p>	
<p>3 ^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3 (punto 4 – parti 1 e 2) – APPENDICE 3 delle NTA Compare – SCHEDE 1, 2 e 3 ... omissis .. 6.2. Atmosfera – installazione di cunette atte a limitare la velocità dei veicoli sotto il limite dei 30 km/h; = trattamento della superficie attraverso bagnamento (<i>wet suppression</i>), ad applicazioni periodiche e costanti da definire in fase di attuazione del piano – ; - i mezzi di trasporto della ghiaia, in uscita dalla cava carichi, dovranno avere il cassone coperto con apposito telonatura; tale obbligo dovrà essere opportunamente segnalato con cartelli verticali all'uscita della cava.</p>	
3.2	<p>RICHIESTA (punto 4 – parte 3) la pronta sagomatura, con compattazione, nonché il rinverdimento o copertura dei rifiuti di estrazione ex D.Lgs. n. 117/08 costituiti dal cappellaccio e dagli sterili ottenuti dalle operazioni di scavo; ... omissis ...</p>
<p>1^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.2 (punto 4 – parte 3) – Pag. 40 delle NTA Compare ... omissis ... Nella generalità dei casi, il materiale risultante dovrà essere conservato in accumuli, prontamente sagomati, con compattazione, nonché con il rinverdimento o copertura (quali rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs n. 117/09, realizzati nell'ambito dell'area d'intervento, e non dovrà in alcun modo essere miscelato con altri materiali, per essere ridisteso come strato di finitura nella fase di risistemazione del sito; ... omissis ...</p>	

2^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.2 (punto 4 – parte 3) – Pag. 45 delle NTA Compare	
... omissis ...	
ART. 24 - ACCUMULO PROVVISORIO DEI MATERIALI STERILI	
Nella generalità dei casi, i materiali sterili derivati dall'attività estrattiva dovranno essere accumulati all'interno dell'area d'intervento, per essere riutilizzati, qualora la progettazione lo preveda, nei lavori di sistemazione; tali materiali, in qualità di rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs 117/2008, dovranno essere prontamente sagomati, con compattazione, nonché con il rinverdimento o copertura (quali rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs n. 117/09; nei soli casi di realizzazione di progetti;	
.. omissis ...	
3.3	RICHIESTA (punto 4 – parte 4) si chiede di prevedere idonee barriere da frapporre tra le zone di escavazione e le abitazioni poste a ridosso delle aree di cava; ... omissis ...
1^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.3 (punto 4 – parte 4) – Pag.	
Si concorda con la richiesta avanzata ricordando che nei documenti adottati è già previsto l'uso di barriere antirumore.	
3.4	RICHIESTA (punto 4 – parte 5) inoltre gli interventi di mitigazione dovranno in ogni caso garantire il rispetto dei limiti assoluti di immissione per le aree di classe I limitrofe ai due Poli estrattivi, almeno limitatamente al periodo di riferimento, diurno o notturno, durante il quale sono previste attività estrattive. ... omissis ...
1^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.4 (punto 4 – parte 5) – APPENDICE 3 delle NTA Compare – SCHEDE 1 e 2	
... omissis ..	
6.4. Inquinamento Acustico Relativamente alla palazzina residenziale (ricettore R3) ubicata in prossimità della "Latteria Fontana", quando le lavorazioni si troveranno a quota piano campagna dovrà essere realizzata un'arginatura di terra di altezza minima pari 3,5 metri lungo il confine ovest del polo in direzione al ricettore R3. Il dimensionamento del terrapieno, l'altezza e la lunghezza dovranno essere opportunamente dimensionati a livello attuativo. Si dovrà inoltre garantire il rispetto dei limiti assoluti di immissione per le aree di Classe I per il periodo di riferimento diurno.	
3.5	RICHIESTA (punto 4 – parte 6) Relativamente alle impermeabilizzazioni del fondo del Polo SE108 si chiede di specificare che le argille utilizzate per l'impermeabilizzazione del fondo cassa siano solo quelle di origine naturale, oltre a quelle provenienti dalla copertura delle ghiaie stesse. ... omissis ...

**1^a MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.5 (punto 4 – parte 6) –
APPENDICE 3 delle NTA Comparete – SCHEDA 1**

... omissis ...

4.3 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali

... omissis ...

Per i ribottimenti e le impermeabilizzazioni dovranno essere utilizzati prioritariamente i materiali di copertura delle ghiaie (per il ribottimento) e quelli provenienti dall'assottigliamento del setto argilloso (per le impermeabilizzazioni) e ad eventuale esaurimento di questi, ulteriori materiali **provenienti da: campo di canottaggio, risezionamento fluviale e limi di frantoio previa verifica di idoneità di origine naturale e comprovata idoneità.**

... omissis ...

3.6 RICHIESTA (punto 4 – parte 7)

Relativamente alle impermeabilizzazioni del fondo del Polo SE108 si chiede di specificare che le argille utilizzate per l'impermeabilizzazione del fondo cassa siano solo quelle di origine naturale, oltre a quelle provenienti dalla copertura delle ghiaie stesse.

... omissis ...

1^a MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.6 (punto 4 – parte 7) – Pag. 23 delle NTA Comparete

... omissis ...

I piezometri saranno del tipo a tubo fessurato, rivestiti per tutta la loro lunghezza di geotessile e/o di materiale drenante di opportuna pezzatura, esente da frazione limo-argillosa, e saranno di tipo e dimensioni tali da consentire, oltre alla misura del livello piezometrico, anche il prelievo di campioni di acqua **per le necessarie analisi chimico-fisiche le quali dovranno contemplare anche la ricerca degli Idrocarburi totali.**

... omissis ...

3.7 RICHIESTA (punto 4 – parte 8)

Nel parere si chiede che la bozza di Convenzione e le Norme Tecniche di Attuazione del PAE siano aggiornate con le disposizioni legislative vigenti previste dall'art. 19 della LR n. 13/2015 e dal comma 1 dell'art. 41 del testo Unico per la promozione della legalità;

... omissis ...

**1^a MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) –
Pagg. 12 e 13 delle NTA Comparete**

... omissis ...

I soggetti titolari dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17 trasmettono all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di cui all'articolo 19 della Legge Regionale 30 Luglio 2015, n. 13 i dati identificativi dei mezzi utilizzati e delle imprese incaricate per il trasporto del materiale derivante dall'attività di cava.

La trasmissione dei dati detti deve avvenire entro le scadenze stabilite dall'atto di autorizzazione e costituisce titolo per avere diritto ad una riduzione del 10 per cento rispetto all'importo dovuto quale onere per l'esercizio dell'attività estrattiva.

Il Comune, anche su segnalazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dispone la sospensione dell'attività estrattiva per un periodo compreso tra un minimo di un mese e un massimo di sei mesi:

- a) qualora risulti che i dati identificativi dei mezzi utilizzati dalle imprese di autotrasporto non siano stati trasmessi o non corrispondano al vero, fatta salva la possibilità di correzione di errore materiale di trasmissione entro il termine di quindici giorni dalla segnalazione;**

b) qualora risulti che il soggetto autorizzato si sia avvalso di imprese di autotrasporto non aventi i requisiti previsti dall'articolo 36, comma 1 della L.R. 18/2016.

Nelle ipotesi di cui al punto precedente la Regione procede altresì alla cancellazione dell'impresa dall'elenco di merito di cui all'articolo 14 della L.R. 18/2016.

... omissis ...

2^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) – Pag. 37 delle NTA Comparete

... omissis ...

La concessione della deroga alle distanze di rispetto stabilite dall'art. 104 del D.P.R. 128/59 s.m.i. spetta al competente Ufficio ~~della Provincia giusto quanto disposto dall'art. 147 della L.R. 3/99~~ dell'**Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile giusto quanto disposto dall'art. 19, comma 4 della L.R. 13/2015**, sentiti gli Enti proprietari, gestori o competenti per le opere, infrastrutture ed elementi naturali elencati, così come pure per le estensioni stabilite dal presente articolo per canali artificiali, raccordi e manufatti di pertinenza di autostrade ed edifici e manufatti anche se disabitati, essendo i primi assimilabili ai corsi d'acqua, i secondi alle autostrade, e gli ultimi agli edifici non disabitati, casi normati dal D.P.R. citato.

... omissis ...

3^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) – Pag. 59 delle NTA Comparete

... omissis ...

- ~~alla Provincia, in materia di norme di polizia mineraria ai sensi del D.P.R. 128/59 s.m.i., in attuazione della delega regionale di cui all'art. 147, comma 1, punto b), della L.R. 3/99 s.m.i., ad eccezione di quelle elencate al punto successivo;~~
- **all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in materia di norme di polizia mineraria ai sensi del D.P.R. 128/59, in attuazione dell'art. 19, comma 4 della L.R. 13/2015, ad eccezione di quelle elencate al punto successivo;**

... omissis ...

4^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) – Pag. 60 delle NTA Comparete

... omissis ...

ART. 42 - SANZIONI

La applicazione e la disciplina delle sanzioni sono regolate dall'art 22 della L.R. 17/91 s.m.i.

Il Sindaco, **sentita l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**, potrà revocare l'autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. 17/91, nel caso di violazione delle presenti N.T.A.,

... omissis ...

5^A MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) – Pag. 61 delle NTA Comparete

... omissis ...

ART. 43 - COMUNICAZIONI AGLI ENTI PUBBLICI

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 128/59 s.m.i., l'Esercente di cava dovrà trasmettere al Comune, alla Provincia **all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile** ed all'A.U.S.L. competente la denuncia di esercizio, contenente la data di inizio lavori e la nomina del Direttore Responsabile, con relativo documento di accettazione.

... omissis ...

L'Esercente è tenuto a compilare nei termini richiesti i moduli trasmessigli ~~dall'Ufficio Attività Estrattive della Provincia~~ **dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**, per l'aggiornamento dei dati del Catasto Provinciale delle Attività Estrattive di cui all'art. 28 della L.R. 17/91 s.m.i..

6ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) –

Pag. 8 dell'APPENDICE 1 delle NTA Compare

... *omissis* ... , comprendente, oltre ai costi previsti per l'acquisto, il trasporto ed i movimenti di terreno, ed a quelli necessari per la rinaturalizzazione del sito, anche i costi di smantellamento, demolizione e trasporto dei materiali di risulta degli eventuali impianti, edifici od opere da eliminare poiché incongrue con il riutilizzo finale previsto, e redatto secondo le Direttive emanate al riguardo dal Comune o ~~dalla Provincia~~ **dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.**

7ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.7 (punto 4 – parte 8) –

Pag. 12 dell'APPENDICE 2 delle NTA Compare

... *omissis* ...

Il quantitativo del materiale utile estratto, a tutto il 15 settembre e indicato nella relazione, sarà utilizzato per la determinazione dell'onere di cui al successivo art. 34. Il Comune si riserva di effettuare ulteriori misure e controlli per verificare i dati forniti dalla Ditta.-----

Entro il 31 Marzo successivo il Comune farà pervenire all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile un rapporto delle attività estrattive avvenute sul suo territorio nell'anno precedente, assieme al versamento della quota parte delle somme incassate ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/1991. -----

... *omissis* ...

3.8 RICHIESTA (punto 4 – parte 9)

inoltre, tenuto conto che l'Ambito estrattivo comunale SEEOF "Contea-Guidetti" è parzialmente interessato dall'area P2 - M (media probabilità di alluvioni) e P1 - L (scarsa probabilità di alluvioni o eventi estremi) del reticolo principale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, si chiede che in fase attuativa siano adottate le necessarie misure di autoprotezione per ridurre il danneggiamento dei beni esposti e nei siti dove sono ubicati gli impianti di lavorazione, per impedire che, in caso di esondazione, i materiali depositati nei piazzali possano essere trascinati dalla corrente verso valle;

... *omissis* ...

1ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.8 (punto 4 – parte 9) –

Pag. 10 delle NTA Compare

... *omissis* ...

h) il termine di validità dell'Accordo/Convenzione, le cause specifiche di revoca, di decadenza o di sospensione dell'autorizzazione.

Tale ambito estrattivo rientra parzialmente negli scenari di pericolosità idraulica P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità) e P1-L (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di cui alla Tav. 201-SO "Rubiera" del "Reticolo naturale principale e secondario".

Per tale motivo l'accordo in oggetto dovrà essere supportato, in riferimento alla Delibera di Giunta della RER n. 1300/2016 e relativo allegato, da un Studio Idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locale.

... *omissis* ...

3.9	<p>RICHIESTA (punto 5 – parte 10)</p> <p>con riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAE e dalle Schede di progetto relative ai poli ed agli ambiti estrattivi, si chiede di prevedere per i ripristini e i ritombamenti l'impiego di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR n. 120/2017, ovvero rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2008, previa predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e di quant'altro previsto dal medesimo D.Lgs n. 117/2008; dovrà comunque essere preventivamente verificato il rispetto dei valori di concentrazione limite riportati in Tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006;</p> <p>... omissis ...</p>
<p>1^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.9 (punto 5 – parte 10) – APPENDICE 3 delle NTA Comparate – SCHEDA 1</p>	
<p>4.3 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali</p> <p>... omissis ...</p> <p>In ogni caso la sistemazione finale delle cave ed i materiali impiegati a tale scopo dovranno rispettare le seguenti disposizioni: art. 33 NTA del PAE Vigente di Rubiera, D.Lgs 117/2008, art. 41 bis DL 69/2013 convertito nella Legge 98/2013 prevedere l'impiego di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR n. 120/2017, ovvero rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs n. 117/2008, previa predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e di quant'altro previsto dal medesimo D.Lgs n. 117/2008; dovrà comunque essere preventivamente verificato il rispetto dei valori di concentrazione limite riportati in tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006</p> <p>... omissis ...</p>	
<p>2^ MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.9 (punto 5 – parte 10) – APPENDICE 3 delle NTA Comparate – SCHEDA 2</p>	
<p>... omissis ...</p> <p>4.3 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali</p> <p>Il ripristino dovrà essere effettuato a piano di campagna originario utilizzando prioritariamente i materiali di copertura delle ghiaie e ad esaurimento di questi materiali provenienti da: risezionamento fluviale, rifiuti di estrazione e limi di frantoio previa verifica di idoneità; in ogni caso la sistemazione finale delle cave ed i materiali impiegati a tale scopo dovranno rispettare le seguenti disposizioni: art. 33 NTA del PAE Vigente di Rubiera, D.Lgs 117/2008, art. 41 bis DL 69/2013 convertito nella Legge 98/2013 prevedere l'impiego di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR n. 120/2017, ovvero rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs n. 117/2008, previa predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e di quant'altro previsto dal medesimo D.Lgs n. 117/2008; dovrà comunque essere preventivamente verificato il rispetto dei valori di concentrazione limite riportati in tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006.</p>	

**3ª MODIFICA PROPOSTA ALLA RICHIESTA 3.9 (punto 5 – parte 10) –
APPENDICE 3 delle NTA Comparete – SCHEDA 3**

... omissis ...

4.3 4.2 Quote di ripristino e qualità dei materiali

Il ripristino dovrà essere effettuato a piano di campagna ribassato utilizzando prioritariamente i materiali di copertura delle ghiaie e ad esaurimento di questi materiali provenienti da ~~risezionamento fluviale e limi di frantoio previa verifica di idoneità~~ **terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR n. 120/2017, ovvero rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs n. 117/2008, previa predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e di quant'altro previsto dal medesimo D.Lgs n. 117/2008; dovrà comunque essere preventivamente verificato il rispetto dei valori di concentrazione limite riportati in tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006.**

Per quanto riguarda i richiamati Pareri di: Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio; Terna Rete Italia; Snam Rete Gas, di cui al punto 4, si evidenzia che le richieste avanzate sono state trattate e controdedotte nell'Ambito della "Relazione di controdeduzione alle osservazioni e pareri presentati alla Variante Generale 2016 al PAE (Piano per le Attività Estrattive) del comune di Rubiera (RE).

Per quanto riguarda il punto 6 si prende atto e si terrà conto del suggerimento fornito a proposito del procedimento di Valutazione di Incidenza.

Bastiglia, 28.03.2019

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

LEGENDA:

1) In colore VERDE BARRATO le parti eliminate.

2) In colore VERDE GRASSETTO le parti di nuovo inserimento